Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 145 « COL DUCE E PER IL DUCE » Sabato 18 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 30 - Tel. 1.16 - 5.68 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero ... - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50. Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9.60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-325

Il Sovrano inaugura oggi la Mostra della Vittoria a Padova

Un rito sul Montello in memoria di Baracca - L'omaggio dell'Aeronautica all'Eroe - La veglia sacra sul Piave

PADOVA, 17.

Domani, S. M. il Re Imperatore, sarà a Padova per inaugurare la grandiosa Mostra della Vittoria che rappresenta una degna celebrazione.

Padova ha fatto grandi preparativi per ricevere il Sovrano, che presenzierà alla inaugurazione circondato da tutte le autorità dello Stato, militari e civili, e dalle gerarchie del Regime e del Partito. L'autorità militare ha fatto affluire alla Mostra armi, cimeli e pezzi di artiglieria campale destinati a presentare una severa decorazione guerriera degna dell'avvenimento e del luogo. Il discorso celebrativo sarà tenuto da Carlo Delcroix.

Pure nella giornata di domani verrà celebrata una Messa al campo sul Montello dinnanzi al monumento a Baracca alla presenza delle bandiere e dei reparti della R. Aeronautica cui seguirà l'appello di tutti i Caduti dell'Arma Azzurra, mentre nel cielo del Montello sfileranno le formazioni aeree (quattro stormi di aeroplani da caccia) ed i reparti schierati saluteranno alla voce con salve di moschetteria.

Dal 18 al 19 notte si svolgerà la sagra con veglia sul Piave e la illuminazione dei luoghi della battaglia.

Il giorno 19 dopo la inaugurazione dei monumenti Ossari di Nervesa e di Fagarè si svolgerà a Treviso alla presenza del Re Imperatore la grande rassegna delle bandiere. Precederanno le formazioni della G.I.L., del P.N.F. e sindacali con le rispettive insegne. Seguiranno il labaro del P.N.F. con scorta, i Labari delle Federazioni fasciste, le bandiere dei Comuni decorate al valor militare, quelle dei Corpi e reparti dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica, che parteciparono alla battaglia del Piave, i labari delle legioni della M.V.S.N. che hanno partecipato alla campagna in A.O.I., le rappresentanze con insegne delle Medaglie d'oro, dei mutilati, dei combattenti, del Nastro Azzurro, dei volontari di guerra, degli arditi e delle associazioni di arma.

Nel pomeriggio del giorno 19 a Venezia sulla riva dell'Impero si celebreranno gli Eroi del mare. Interverranno il battaglione San Marco, le rappresentanze degli ex combattenti dei reggimenti di marina, dei Mas e del Raggruppamento marina; la Prima Divisione Navale (Fiume); la settima squadriglia cacciatorpediniere (Dardo); la settima squadriglia torpediniere (Bassini); l'ottava squadriglia torpedinere (Lupo), numerosi sommergibili e due squadriglie di Mas.

Interverranno anche le bandiere della flottiglia Mas Alto Adriatico (medaglia d'oro) e delle torpediniere 24 OS, 9 PN. e Zeffiro (medaglia d'argento).

Al termine della cerimonia sarà effettuato un corteo di imbarcazioni e sarà gettata in mare una corona in onore dei marinai caduti.

Ai riti celebrativi interverranno le LL. AA. RR. i Principi di Casa Savoia.

Suggestiva esaltazione

Un ampio portale tutto bianco, fiancheggiato da sagome possenti e guerriere di armi assiepate e manifestazioni d'onore, lascia il passo ad un breve e ristretto corridoio, che subito s'allarga ad atrio. Non vasto l'ambiente, ma alto quel tanto che basti per dare al visitatore una impressione di leggera angustia, che gli valga, dopo, il più largo respiro della magnificente cattedrale tricolore che, superato le otto colossali quinte policrome, s'allarga e si innalza con ieratica solennità.

Nell'atrio breve ed eccelso ritrovi due figure care a tutti gl'italiani: il Re che guidò i soldati alla Vittoria, il Duce che chiese a gran voce la guerra, e ne durò le lunghe soste in trincea, ne patì nelle carni ferite e sanguinanti e la Vittoria scagliò al di là dei mari alla conquista del risorto Impero di Roma.

Sopra queste due maschie figure è la dedica della Mostra, dettata da S. E. Bodrero:

« La Città di Padova — dedica — questa celebrazione del ventennale — alla — Maestà di Vittorio Emanuele III° — Re Imperatore vittorioso — ed al Primo Maresciallo dell'Impero — Benito Mussolini — Duce dell'Italia — rinnovata dal Fascismo ».

Di contro si leva, risvegliata dal grido di « all'armi! » l'Italia, che getta il sudario che la copriva e riprende le armi.

Dai portali altissimi si scorge ora, lontana lontana, la gigantesca figura dell'Italia. Per giungere ad Essa, che rappresenta il trionfo di tutte le nostre aspirazioni di guerra e di pace, il combattente ripercorre ora il cammino del suo sacrificio, del suo lungo martirio trinceristico, della sua gloria abbagliante. Ed ecco i fregi e le Mostrine della Fanteria, dell'Artiglieria, del Genio, della Aviazione, della marina, delle specialità. Qui, in questo percorso obbligato, il fante ritrova tutto se stesso.

A un tratto, il miracolo: una ampia cattedrale fiancheggiata di grandi figurazioni murali, metri otto per quattro, vigilata da un folto di cannoni, decorata di bandiere, con in fondo un sacello altissimo, nel cui centro si leva solenne questa nostra Italia Imperiale, superba figurazione della nostra stirpe rurale e guerriera. La fiancheggiano, all'interno, i simboli della Romanità e della Rinascenza, all'esterno i ritratti dei più grandi italiani di tutti i tempi: da Scipione l'Africano a Guglielmo Marconi. Ai lati sono altri simboli trasparentissimi: la forza base della razza: la sanità della famiglia, i figli, i giochi dei fanciulli, il lavoro, l'ospitalità, sane virtù latine, italiche per eccellenza.

Dopo il sacello, nell'abside semicircolare di questo superbo tempio alla Vittoria d'Italia, un fresco gigantesco documenta le virtù guerriere degli italiani, da Roma signora del mondo sino ai giorni nostri. Qui la raffigurazione delle varie epoche, eseguita a gruppi di figure, è di una suggestione profondamente persuasiva.

Siamo all'inizio del viaggio di ritorno, che, per altra diversa ed obbligata via, ci condurrà alla uscita.

Otto figurazioni, alte otto metri e larghe quattro, celebrano gli eroi e i fasti della nostra guerra: il Re Soldato e il Duce Combattente, i Martiri, D'Annunzio, Baracca, Sauro e Toti, e, con questi, l'*Aviazione*, la *Marina*, il *bombardamento aereo della Città di Padova*. Nello sfondo su due vaste pareti sono i ritratti dei *Principi di Casa Savoia* e dei *Condottieri* della Guerra Vittoriosa, sino ai Comandanti di Armata.

Qui, le quinte, che ricordavano nell'entrare le Armi e le Specialità, ora, nell'uscire, ti ricordano *la guerra in montagna* o *lungo i fiumi sacri della Patria; l'Assistenza sanitaria e religiosa, la vigilanza dei draken sul nemico* durante la battaglia; il contributo del popolo alla resistenza colla *sottoscrizione ai prestiti nazionali*, il dolce e mesto *ricordo dei Caduti*, dalla Tomba del Milite Ignoto ai cimiterini montani, la reverenza dovuta ai *mutilati*. Sulle pareti schizzi di località, una grande *carta della guerra d'Italia* e un'altra delle *scacchiere europee*, e interessanti statistiche, dagli accostamenti più impensati, dalle conclusioni unanimi nella esaltazione del maggior sacrificio fatto dall'Italia, nei confronti dei suoi alleati.

Il rito è compiuto. La visita, se ha soddisfatto la curiosità del visitatore, ha però avuto anche un altro effetto: quello di commuoverlo profondamente.

In memoria del Duca e dei fanti della III Armata

Mistica celebrazione e Redipuglia

TRIESTE, 17.

Ricorrendo le giornate celebrative della Vittoria, oggi anche da Redipuglia alle soglie del Carso si è levato verso il cielo un rito mistico di gloria in onore ed in memoria del Condottiero della III. Armata e dei 105 mila Caduti raccolti nel nuovo grandioso ossario-monumentale.

La cerimonia ha avuto particolare carattere di intimità, essendo il cimitero ancora da inaugurare. Le organizzazioni combattentistiche giuliane e quelle dipendenti dalla Federazione fascista di Trieste, erano presenti con numerosi vessilli. Molte rappresentanze erano pure giunte dalle provincie limitrofe. Le gerarchie del Regime e dello Stato sono affluite verso le 10 e si sono recate alla stazione ferroviaria per ricevere S.A.R. il Conte di Torino che è giunto alle 10.45.

Il Conte di Torino

Attorno al Principe hanno fatto ingresso sul grande piazzale del cimitero la rappresentanza del Senato con a capo il Vice Presidente generale Ferrari, la rappresentanza della Camera, i Sottosegretari Pariani e Jannelli, il Maresciallo d'Italia Quadrunviro De Bono, il Maresciallo Pecori-Giraldi, il Capo di S. M. della Milizia gen. Russo, varie Medaglie d'oro, i comandanti generali dei RR. CC. e della R. G. di Finanza, numerosi generali di Corpo d'Armata e alti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, una rappresentanza dell'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra, oltre al Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata e tutte le autorità di Trieste. Un battaglione della Legione mutilati, giunto con il treno da Treviso, al comando del console Baccarini, è andato a schierarsi su di un lato del piazzale ed ha reso gli onori quando il folto gruppo delle personalità si è arrestato, dinanzi alla monumentale scalea ed ha avuto inizio il sacro rito. Il monolito di granito, che sovrasta imponentissimo, per la sua mole davvero colossale di 75 tonnellate, la cripta nella quale è deposta la salma del Condottiero dell'Invitta, è al centro dell'inquadramento. Ai quattro angoli del piedestallo sono, in armi, quattro balilla. La bandiera decorata di medaglia d'oro del 17. Fanteria ed il gagliardetto del Fascio triestino di Combattimento, stanno ai fianchi di questa enorme ara di pietra grezza, e, sul davanti un braciere sostenuto da moschetti, brucia l'incenso sacro; più avanti ancora è eretto lo altare. Si scorgono sui due lati di ciascuno dei 22 enormi gradini che fanno da sfondo alla mistica scena, i fanti e i giovani della Gil che prestano servizio d'onore.

L'arrivo di Starace

L'Ordinario Militare mons. Bartolomasi, contornato da un gruppo di cappellani, presente pure l'Arcivescovo di Gorizia mons. Margotti, officia la messa da campo ascoltata silenziosamente. Arriva a questo punto il Ministro Segretario del Partito, che saluta il Conte di Torino e si colloca accanto a lui.

Uno squillo di tromba, seguito dalle note della Canzone del Piave, dà il segno dell'elevazione. Il battaglione mutilati in divisa coloniale e tutti i reparti armati presentano le armi. L'atmosfera solenne del luogo si adegua al silenzio del Carso sterminato.

Il rito dell'appello

Dopo la messa mons. Bartolomasi recita ad alta voce la preghiera per il Re Imperatore e quindi rievoca, con brevi, forti ed incisive parole, il ricordo del Duca, Condottiero della Terza Armata. Una prece per la assoluzione dei gloriosi morti di Redipuglia e la benedizione alla salma del Duca e a tutte le salme che riposano schierate sul colle, concludono il rito religioso.

Dal gruppo delle autorità esce allora il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi che chiama il nome del Duca. Con una sola voce tutti gli astanti rispondono « presente »; ed un altro « presente » la folla grida a piena voce allorchè il Maresciallo chiama i « fanti invitti caduti sul fronte della Terza Armata ». E questo il momento culminante della cerimonia; si risentono le note della Canzone del Piave, fra il crepitio delle mitragliatrici. In segno di omaggio vessilli e gagliardetti sono levati in alto dagli alfieri, un aeroplano volteggia basso sull'Ossario.

Il Conte di Torino, il Ministro Starace, i Marescialli, i Sottosegretari, i senatori e deputati, i generali, avanzano quindi sul piazzale. S.A.R. il Conte di Torino scende [illegible] e sosta alcuni minuti [illegible] raccoglimento presso la salma [illegible] suo augusto fratello; mentre [illegible] attorno all'ara del Duca vengono deposte molte corone d'alloro coi nastri tricolori, tutte uguali ed anonime. Il Principe ed il Ministro Starace, con il seguito, [illegible] la ascesa di questa imponente scalea sacra, cui si accede da [illegible] pianerottoli laterali, dove [illegible] servizio d'onore reparti della [illegible] di Trieste. Nel mezzo della prima [illegible] lea è la tomba della « crocerossina » Parodi; presso di essa il corteo sosta, mentre il Duca si intratteneva con i famigliari della valorosa.

La lunga visita si conclude all'ultimo gradino; dove è la cappella votiva e dove due grandi cripte raccolgono i resti di 60 mila Ignoti. Avanti a questa cripta, il Conte di Torino, il Segretario del Partito e gli altri, si soffermono salutando. Essi osservano quindi dall'alto il monumentale Ossario dominante completamente il verde pianoro friulano disteso fino al mare di Monfalcone.

Discesa dal lato opposto la monumentale scalea sacra, poco dopo il Conte di Torino ed il Ministro Starace partono fra vivissime acclamazioni e sfollano pure autorità, reparti e rappresentanze.

Il Ministro Segretario del Partito è giunto a Redipuglia da Treviso, dove era reduce dai riti del Grappa. Sua Ecc. Starace passando per i paesi imbandierati della provincia di Treviso ha ricevuto l'omaggio delle popolazioni. Il Segretario del Partito ha visitato l'Ossario di Fagarè e si è recato poi lungo il fiume sacro dove ha gettato fiori.

Prima di lasciare la provincia di Treviso S. E. Starace si è recato a Zenson di Piave, dove ha deposto una corona d'alloro sulla lapide murata sul municipio di quel Comune, che ricorda il fante Arnaldo Mussolini, combattente sul Piave nel 1918.

Al ritorno da Redipuglia S. E. Starace si è recato a Nervesa, dove ha visitato l'accampamento sorto per i mutilati di tutta Italia, le Camicie nere e la gioventù del Littorio. A tutti ha recato il suo cameratesco saluto ed ha suscitato una ardente manifestazione di entusiasmo e fervidissime acclamazioni all'indirizzo del Duce. Successivamente si è recato alla sede della Federazione fascista, dove è stato accolto dai gerarchi e camicie nere.

In serata S. E. Starace è partito per Venezia, ove, giunto inaspettatamente, ha suscitato con la sua presenza, entusiastiche manifestazioni.

I vessilli gloriosi giunti a Treviso

TREVISO, 17.

Stasera a Treviso sono giunte in due scaglioni oltre 200 gloriose bandiere appartenenti a tutti i reggimenti di tutte le armi, provenienti da tutte le città d'Italia. I vessilli sono stati accolti alla stazione ferroviaria da tutte le autorità cittadine ed accompagnati lungo il percorso da una folla imponente di popolo acclamante. Al passaggio degli emblemi della Patria dalle finestre e dai poggioli addobbati la cittadinanza ha lanciato fiori. I vessilli sono stati scortati fino al salone dei 300, dove saranno custoditi insieme con le insegne del Partito e con i labari delle federazioni fasciste che arriveranno domani.

Nuovo sconfinamento aereo cecoslovacco

BERLINO, 17.

Da parte tedesca si segnala un nuovo sconfinamento aereo cecoslovacco. Un apparecchio ceko è comparso stamane alle nove sulla cittadina tedesca di Lam, che dista sette chilometri dalla frontiera, ed ha incrociato alcuni minuti sulla stazione a 80 metri d'altezza, prendendo delle fotografie.

Mackensen e Alfieri parlano a Milano

MILANO, 17.

Il Ministro Alfieri è giunto stamane a Milano accompagnato dal Ministro plenipotenziario Geisser Celesia, direttore della propaganda presso il Ministero della Cultura Popolare.

Il Ministro, sceso dal treno un quarto d'ora prima delle nove, è stato ossequiato dal Prefetto, dal Podestà, dal Vicepodestà, dal senatore Treccani.

L'on. Alfieri si è brevemente trattenuto in stazione, quindi si è recato all'Albergo Principe di Savoia per incontrarsi con l'Ambasciatore germanico a Roma bar. von Mackensen. L'incontro è stato cordialissimo. Il Ministro Alfieri ha presentato a S. E. von Mackensen e al sig. Ervin Ettel, primo consigliere dell'Ambasciata germanica a Roma, il Prefetto, il Podestà, il Ministro Celesia e le altre personalità.

Dopo una breve conversazione il Ministro, l'Ambasciatore e la Ambasciatrice hanno preso posto in automobile e alle 9.30 sono partiti per Cremona per visitare le Mostre dell'arte antica e della pittura ottocentesca. Concluse le visite, dopo un sopraluogo ai lavori in corso sul fiume Po, gli illustri ospiti hanno fatto ritorno in automobile a Milano, dove sono giunti nelle prime ore del pomeriggio.

L'Ambasciatore di Germania a Roma ha assistito, insieme con il Ministro per la Cultura Popolare, alla cerimonia di chiusura dell'anno dell'Associazione italo-germanica di cultura, cerimonia che si è svolta alle 18 nella sede centrale dell'Associazione. Il Ministro Alfieri, presidente della Associazione stessa ha pronunziato un discorso. Ha parlato anche l'Ambasciatore germanico.

Quindi è avvenuta la distribuzione dei diplomi dei premi agli allievi dei corsi di lingua e letteratura tedesca.

Dopo la solenne manifestazione, i due personaggi hanno visitato, al Castello sforzesco, il grandioso teatro all'aperto, dove si allestisce l'« Aida », opera di inaugurazione della stagione dell'Estate musicale milanese.

Questa sera il barone von Mackensen e il Ministro Alfieri hanno presenziato nei giardini della Triennale alla proiezione del film « Olimpia », il grande documentario delle Olimpiadi del 1936. Lo Ambasciatore tedesco lascierà Milano domattina per recarsi a Genova, ove inaugurerà la Casa germanica.

Stojadinovic a Venezia

Lungo colloquio con S. E. Ciano

VENEZIA, 17.

Lasciato l'albergo verso le 11, con una lancia dell'Ammiragliato, il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic, con la consorte, il conte Galeazzo Ciano sono arrivati ai giardini alle 11.15, accompagnati dal Ministro di Jugoslavia a Roma, Christich, dal Ministro d'Italia a Belgrado Indelli e dalle personalità del seguito. Ricevuti alla riva d'onore dei giardini dal segretario on. Maraini e dai dirigenti della Biennale, gli ospiti hanno iniziato la visita del palazzo d'Italia, percorrendo successivamente il salone degli affreschi e passando poi nel padiglione della Jugoslavia nel giardino Sant'Elena.

Alla Biennale

Davanti al padiglione era schierato un gruppo in uniforme di studenti universitari jugoslavi appartenenti all'organizzazione « Slovenski Jug » (Unione Accademica radicale jugoslava) che è il partito di Stojadinovic, i quali per invito del Ministero della Cultura Popolare, stanno compiendo un viaggio di istruzione in Italia. Lo studente Vinco Kalecich si è avanzato verso il Ministro conte Ciano e lo ha pregato, in italiano, di esprime al Duce la profonda ammirazione che la gioventù jugoslava nutre per il grande Capo del popolo italiano e per l'Italia meravigliosa, che essi sono felici di poter conoscere, grazie alla generosità del Duce. Quindi, lo studente Stefano Paulovich, capo del gruppo studentesco, ha ordinato l'evviva al Duce, al conte Ciano, all'Italia e al Presidente Stojadinovic, fra gli applausi calorosi degli studenti.

Il conte Ciano ha risposto ringraziando per i sentimenti espressi dagli studenti jugoslavi, assicurando che avrebbe trasmesso al Duce il loro saluto e dichiarandosi lieto che possano portare nel loro Paese la eco della simpatia del popolo italiano verso il popolo jugoslavo. Nuovi applausi hanno salutato le parole del conte Ciano.

Durante la visita al padiglione jugoslavo, S. E. il conte Ciano ha comunicato al Presidente Stojadinovic di avere ordinato l'acquisto del nobilissimo autoritratto in bronzo dello scultore Toma Rosandich che è destinato alla Galleria degli Uffizi di Firenze.

Dopo la visita agli altri padiglioni il Presidente Stojadinovic e il Ministro Ciano si sono recati in lancia al Lido, ove hanno fatto colazione sulla spiaggia.

Dopo la colazione ha avuto luogo sulla spiaggia del Lido un lungo colloquio tra il Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic e il conte Ciano. Il colloquio, improntato alla massima cordialità, è durato circa un'ora e mezza.

Ritornati a Venezia verso le 17 il Presidente del Consiglio jugoslavo con la consorte e S. E. il conte Ciano hanno fatto una breve sosta all'albergo e quindi si sono recati in motoscafo a visitare l'incrociatore « Fiume ».

Sull'incrociatore « Fiume »

Il Primo Ministro jugoslavo e il conte Ciano, salutati dalle rituali salve di cannone, hanno lasciato lo incrociatore « Fiume » verso le 19 per fare ritorno all'albergo. Al passaggio del motoscafo nel bacino di S. Marco il Presidente jugoslavo è stato salutato da una calorosa dimostrazione tributatagli da numerosi connazionali che si trovavano a bordo del piroscafo jugoslavo « Kunanovo ».

Stasera S. E. il conte Galeazzo Ciano ha offerto al Lido, in onore del Primo Ministro jugoslavo un pranzo, al quale hanno partecipato le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace e varie altre personalità politiche. Dopo il pranzo ha avuto luogo un grande ricevimento, seguito da un ballo.

Il conte Ciano lascierà Venezia in aereo domani alle quattordici per rientrare a Roma, mentre il Presidente del Consiglio jugoslavo partirà nella serata assieme alla sua gentile consorte per far ritorno in Jugoslavia.

Il Duce convoca la Corporazione cereali

ROMA, 17.

La Corporazione dei cereali è convocata per sabato 2 luglio a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce.

L'intervento francese in favore di Barcellona

Nuove schiaccianti documentazioni - Sfacciata ospitalità ai fuggiaschi di Bielsa - Il sottocomitato di Londra convocato per martedì

PARIGI, 17.

Continua in Francia la equivoca politica che fa di questo Paese un centro di costante infezione europea. Mentre i comunisti tentano con tutti i mezzi di ricattare il Governo, il quale esita nel timore di perdere l'appoggio della maggioranza parlamentare la cui scissione non è ancora ben precisata, si moltiplicano gli episodi che mettono in luce il più sfacciato settarismo in favore dei rossi di Barcellona.

Daladier non ha ancora decretato la chiusura della sessione parlamentare che rimandorebbe [illegible] gre he la interpellanza [illegible] forse in attesa di vedere fino a qual punto i socialisti sieno disposti a rompere con l'esecrema esponente di Mosca.

Intanto egli ha ricevuto il presidente della Commissione senatoriale degli affari esteri che gli ha comunicato le preoccupazioni sorte nel Senato dopo la segnalazione avuta da Laval sulle continue infrazioni agli impegni di non intervento in Spagna. La prudente laconicità del comunicato che segnala il colloquio viene interpretata come una tacita ammissione della fondatezza della denuncia fatta da Laval.

Da parte sua, il deputato Tixier Vignancour al quale fu impedito dalla gazzarra e dalle violenze comuniste di dar lettura alla Camera di una relazione documentata dalla quale risulta che tre villaggi dei Pirenei sono occupati dai miliziani marxisti ha pubblicato su un quotidiano un dettagliato articolo.

Atto di guerra

La Francia si presta intanto con la più bella faccia tosta di questo mondo a consentire che sul suo territorio passino in comodi treni le truppe sconfinanti sotto l'impeto dei legionari franchisti e le rinvia, armate a Barcellona usufruendo delle linee di arroccamento lungo i Pirenei. La stampa di destra sottolinea con sdegno tale sfacciata situazione definendola come vero e proprio atto di guerra e di « guerra sleale ».

La ritirata della 43.a divisione rossa dalla sacca di Bielsa è quasi completa e i miliziani rifugiatisi in territorio francese sarebbero circa dodici mila, numero — nota la *Boersen Zeitung* — assai superiore a quello di circa duemila perfettamente controllato nello scorso maggio quando il settore venne isolato dalle truppe nazionali. Il che dimostra che almeno dieci mila uomini sono giunti di rinforzo negli ultimi tempi dalla Francia.

Nelle località francesi di smistamento si sono verificati numerosi disordini perchè molti miliziani non volendo essere avviati in territorio rosso pretendevano di rimanere in Francia. Un certo quantitativo è stato avviato su richiesta alla frontiera di Hendaye.

I profughi hanno portato con loro grosse quantità di bestiame rapinato alle popolazioni spagnole di frontiera e che è stato rispedito alla volta di Barcellona.

L'affare sarebbe stato regolato tra l'ambasciatore della Spagna rossa a Parigi e il Ministro dell'Interno francese. Infatti un ordine di transito recante la firma di Sarraut ha autorizzato la partenza da Arreau di un treno speciale carico di tremila montoni e di ottocento mucche alla volta della Catalogna. Il famigerato Bernan ex maestro elementare assurto al grado di comandante di divisione è stato; fatto segno alle deferenti cortesie delle autorità francesi e ha pernottato ospite del console di Spagna a Tarbes. Sarà da vedere se gli verranno resi gli onori dai plotoni di esecuzione di Barcellona.

Forniture d'armi

A seguito dell'annunciato inchiesta che il Ministro dell'aria avrebbe fatta aprire circa la misteriosa scomparsa di aerei dalla fabbrica di costruzioni aeronautiche Romano di Cannes, ora nazionalizzata, si apprendono ulteriori ed interessanti particolari: vari apparecchi « R. 82 » adibiti all'addestramento dei piloti e camuffati da aerei civili, sono scomparsi semplicemente per il fatto che, partiti da Cannes per presunti voli di prova hanno continuato poi alla volta di Barcellona. Negli ambienti ufficiali si dichiara che si tratta di ordinazioni anteriori al non intervento che risalgono cioè all'agosto del 1936; ma in realtà, la sparizione di aerei da Cannes è stata registrata ancora recentemente.

Plymouth convoca il sottocomitato

LONDRA, 17.

Il presidente Lord Plymouth, ha convocato per martedì prossimo al Foreign Office il Sottocomitato internazionale del non intervento.

Valencia bombardata

Navi francesi affondate

SALAMANCA, 17.

L'aviazione legionaria ha nuovamente bombardato il porto di Valencia. Due navi contrabbandiere battenti bandiera francese sono state affondate. Si tratta delle navi « Usuloto » e « Cap-Bear », le quali scaricavano rifornimenti per i rossi. Inoltre è stata affondata una cannoniera russa; è stato distrutto un bacino di carenaggio ed è rimasta incendiata tutta la merce sulla banchina.

Come scrissi il Bollettino della Vittoria

Pubblichiamo, postumo, questo scritto del Gen. Domenico Siciliani, compilatore del Bollettino della Vittoria, con reverente omaggio alla sua nobile memoria e che ci è stato concesso dal quindicinale illustrato di divulgazione «Storica» edito da Tuminelli e C. Milano.

Compilare il Bollettino, il 4 novembre, fu facile poichè al fronte tutti sentimmo subito che Vittorio Veneto era stata la battaglia decisiva di tutta la guerra. Ordinariamente il Bollettino è una presa fotografica di ventiquattr'ore di una battaglia. Ma l'ultimo doveva rappresentare la presa fotografica dell'intera guerra.

Quei reparti alleati che presero parte alla battaglia fecero il loro dovere, fecero tutto quello che era stato loro ordinato e che la resistenza nemica consentì di compiere, ma come già il destino vigile e protettore aveva voluto che nel novembre del 1917 la saldatura della nuova linea del Piave fosse fatta unicamente da truppe italiane, poichè nei tratti ove in secondo tempo giunsero in linea i contingenti alleati la saldatura o era già avvenuta o potè farsi senza contrasto nemico, così nella grande battaglia di rottura dell'ottobre del 1918 le due azioni formidabili ed essenziali, quella dimostrativa cruenta sul Grappa e quella risolutiva contrastatissima sul Piave di fronte al Montello, furono affidate a truppe italiane.

La decima armata, che il generale Diaz aveva costituita per il generale Lord Cavan e di cui le tre divisioni britanniche formavano il nucleo principale, passò il Piave alle Grave di Papadopoli senza incontrare resistenza. La dodicesima armata, rannodata intorno alle due divisioni del generale francese Graziani, fece del suo meglio per passare il Piave, risalire rapidamente da Valdobbiadene il Monte Cesen, scendere a Feltre; ma quando giunse nella eroica cittadina trovò già sulla piazza gli ufficiali del 30. Corpo d'Armata riuniti a Gran Rapporto intorno al generale Montanari, loro comandante.

Nel Bollettino del 4 novembre il Comando Supremo volle dare a tutti pari riconoscimento e gratitudine, esaltando sullo stesso piano meriti, azioni e intenzioni. Naturalmente però, pur rendendo onore a tutti i contingenti, il Bollettino precisò in modo doverosamente inequivocabile le proporzioni numeriche dei combattenti. Questo fu necessario perchè il modo come la battaglia si era svolta consentiva di adeguare le proporzioni del merito a quello numerico. Era naturale che ogni nazione seguisse il proprio esercito ovunque combattesse e desse a preferenza le notizie che riguardavano i propri reparti. Umano quindi che in quei giorni si parlasse nei rispettivi paesi della battaglia francese, della battaglia inglese e perfino della battaglia americana in Italia. Bisognava perciò che l'Italia affermasse che tali battaglie non erano che azioni singole o secondarie della unica grande complessiva battaglia, la battaglia italiana, ed una tale affermazione non si poteva sanzionare che col dare un nome alla battaglia stessa, nome che avrebbe dovuto evitare indicazioni di meriti parziali.

Questo nome era necessario, perchè in quella parte del Bollettino della Vittoria che riguarda la battaglia, iniziata il 24 ottobre e conclusa il 4 novembre, essa non fosse chiamata nè delle Grave di Papadopoli, nè di Valdobbiadene, come non sarebbe stato giusto che fosse chiamata del Grappa o della Sernaglia, a malgrado che questi due episodi avessero avuto carattere e formidabile importanza di decisione. Vi fu chi propose di chiamarla battaglia d'Italia, ma al generale Diaz non piacque perchè troppo generico. Fu allora deciso di chiamarla di Vittorio, a cui venne aggiunto per ragioni di eufonia ed anche per considerazioni sentimentali l'appellativo di Veneto, perchè Vittorio Veneto, collocato al di là della linea avversaria spezzata, trovavasi nel punto delicato ove le armate nemiche della montagna si saldavano con quelle della pianura.

Con la scelta di tale nome, veniva insieme riconosciuto il merito di tutti ed evitato il pericolo di invadenze o di esagerate interpretazioni a vantaggio di azioni di limitata importanza.

Il generale Diaz volle inoltre che tutte le armate, che avevano contribuito alla vittoria finale, figurassero nel documento ufficiale che la consacrava. Per effetto di tale suo ordine, il terzo periodo che inizialmente suonava «la fulminea, arditissima avanzata del ventinovesimo corpo d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria», venne seduta stante, ampliato quale è attualmente: «la fulminea arditissima avanzata del ventinovesimo corpo della prima armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche travolte ad occidente dalle truppe della 7.a armata e ad oriente da quelle della 1.a, 6.a e 4.a, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria».

Questa fu l'unica modificazione apportata nella revisione del documento, preparato per la firma. Nella trasmissione telefonica iniziale a Roma, o nella trascrizione, vi fu però una omissione. Dove si parla della 3.a armata il periodo era arrestato alle parole «sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate»; erano state soppresse quelle che seguivano «e mai perdute» che, collegate alle precedenti, contengono nel modo più laconico, ma più esplicito possibile, tutta la storia di gloria e di dolore della 3.a armata. Segnalata a Roma l'omissione, l'aggiunta venne apportata, ma non ho mai capito il perchè anche questa volta vi fu una modificazione di parole, cosicchè la frase del Bollettino, che originariamente era «sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate e mai perdute», è passata alla storia: «vittoriosamente conquistate, che mai aveva perduto».

Il resto del documento rimase tale e quale venne compilato di getto in quella mattina nella quale i fatti dettavano alto, i cuori battevano forte, la commozione era fierezza, l'avvenire certezza.

Ma anche oggi, dopo che altre grandi prove sono state date, altre difficoltà superate, altre vittorie conseguite, noi possiamo rievocare il 4 novembre 1918 con la sicurezza di avere mantenuto fede agli impegni; possiamo fare dei risultati di allora, di oggi degli immancabili di domani, l'altare dell nostra fede sul quale elevare il pensiero al Re Imperatore e al Duce, che rappresentano la continuità e la grandezza della Patria.

Gen. Domenico Siciliani

Medaglia d'oro
in memoria di un eroe

ROMA, 17

Il Bollettino Militare reca: E' concessa la seguente ricompensa al valore militare per operazioni guerresche in A. O.: Medaglia d'oro Chiavolilati Luigi capo manipolo medico del 4. Batt. Camicie Nere d'Eritrea (alla memoria) in commutazione della medaglia d'argento concessagli sul campo.

«Capo manipolo medico di un battaglione CC. NN. si prodigava durante lo svolgimento di lungo ed aspro combattimento nella cura dei feriti riuscendo a farli trasportare tutti al posto di medicazione ed alternando la sua opera pietosa di medico con l'azione del combattente. Nel momento più critico della battaglia mentre sulla linea del fuoco medicava una CC. NN. gravemente ferita cadeva colpito a morte riconsacrando col sacrificio della vita la sua fede nei destini della Patria.

Fulgida figura di medico e di combattente italiano.

Maipeles - Passo Uarieu 21 gennaio 1936-XVI.

Le Colonie per i bimbi degli italiani all'estero
Diciottomila ospiti

ROMA, 17.

Presi gli ordini dal Duce, il conte Galeazzo Ciano ha disposto che le colonie estive in Italia per i figli dei nostri connazionali all'estero abbiano quest'anno un nuovo vigoroso impulso. La vasta e complessa organizzazione è stata curata in ogni dettaglio secondo le precise direttive impartite dal conte Ciano il quale ha seguito con vivo interessamento anche la fase preparatoria che può ritenersi ultimata. Colonie e campi sono già pronti per accogliere gli ospiti. Primi a partire sono stati i figli degli italiani residenti nel centro America i quali sono in viaggio dal 6 giugno.

Le colonie e i campi predisposti che quasi tutti funzioneranno in due turni di un mese ciascuno dal 7 luglio al 12 settembre sono: Colonia Montana di Frascati per 489 piccole e giovani italiane; Colonia marina di Anzio per 1825 Giovani fasciste; Colonia marina di Tirrenia per 2497 Piccole e Giovani Italiane; Campo Mussolini e Roma per 2501 Avanguardisti e Giovani Fascisti; Campo Ostia per 1184 Avanguardisti; Colonia marina di Cattolica per 3504 Balilla; Colonia montana al villaggio Alpino — Alpi del Vicerè — per 220 Balilla; Colonia montana di Chatillon per 996 Piccole e Giovani Italiane; Colonia del Mondello (Palermo) per 414 piccoli tracomatosi.

Sono da aggiungere 250 partecipanti a speciali corsi per cadetti e capi centuria e 501 giovani stranieri.

Il totale colonie e campi saranno un totale questa estate di circa 18 mila ospiti.

I figli dei nostri connazionali converranno in Italia si può dire da ogni parte del mondo e in notevole rappresentanza dai più lontani Paesi d'oltre Oceano dal Canadà, dal Messico, dall'Argentina e da altre Nazioni delle Americhe, inoltre dalla città del Capo, da Gibuti, dal Senegal e finanche dalle Indie.

Le nostre collettività hanno fatto a gara non solo per inviare il maggior numero di ragazzi ma anche per dare il più valido contributo al miglior successo della organizzazione.

Compiuto il turno delle colonie e dei campi tutti i giovani italiani all'estero dai 16 ai 21 anni prima di ripartire resteranno qualche giorno a Roma perchè conoscano da vicino l'Urbe imperiale nelle sue glorie antiche e nel nuovo splendore donatole da Mussolini. Nelle colonie e nei campi si svolgerà una serie di manifestazioni istruttive e ricreative insieme.

Il campo Mussolini si svolgerà a Roma dal 26 agosto al 12 settembre. Con i 2501 Avanguardisti e Giovani fascisti saranno accolti 501 giovani di Paesi amici: Germania, Albania, Romania, Lussemburgo, Lituania.

S. Salvatore da Hortha
Le feste a Sassari

SASSARI, 17.

Stamane è arrivato a Sassari il Cardinale Carlo Salotti che viene in Sardegna per partecipare ai grandi festeggiamenti in onore del nuovo Santo Salvatore da Hortha.

Alla stazione il Cardinale è stato ricevuto dall'Arcivescovo, dal Prefetto, dal Federale, dalle autorità e gerarchie e da una massa di fedeli.

Dopo la presentazione delle autorità, avvenuta all'Episcopato, il Cardinale si è recato al Duomo dove ha celebrato una messa.

Nel pomeriggio, S. Emin. Salotti, prenderà in consegna il cuore di S. Salvatore da Hortha, che si conserva incorrotto nella chiesa di S. Pietro, per portarlo a Cagliari da dove sarà riportato a Sassari appena finite le celebrazioni.

Disordini a Limoges
causati dai comunisti

PARIGI, 17

Violenti disordini sono scoppiati ieri sera in una fabbrica di apparecchi elettrici a Limoges. Un centinaio di comunisti di cui parecchi spagnoli hanno cercato di impedire al personale dirigente ed a parecchi operai non scioperanti di uscire dalla fabbrica.

Intervenuta la guardia mobile è scoppiato un vero tumulto ed i gendarmi non sono stati per poco sopraffatti. Due comunisti hanno riportato ferite. Sono stati operati alcuni arresti.

La profezia di un padre
e il tesoro nascosto

RIGA, 17.

Un anno fa decedeva in un villaggio dell'isola estone di Dago il ricco pescatore Kropatkin. Sul punto di morire egli si rivolgeva all'unico figlio dicendogli: «So di lasciare al mondo un fannullone. So che non lavorerai e che passerai le serate nelle osterie in cattiva compagnia. So che in meno di un anno nulla rimarrà della mia ricchezza nè barche nè reti nè terre. Anche questa casa non sarà forse più tua.

Ricordati allora del mio ultimo desiderio: quando non ti rimarrà più nulla e sarai stanco della vita ti verrà di certo il desiderio di suicidarti. Ed ecco il posto adatto che ti consiglio: in quell'angolo della stanza conficcherai un lungo chiodo nel muro.

Tutte le predizioni si sono avverate: le barche vendute, carico di debiti, minacciato dai proprietari di tutte le osterie dell'isola il giovane decideva di porre fine alla propria esistenza. Ricordandosi delle parole del padre il giovane acquistava un lungo chiodo ma tutti i tentativi per metterlo nel muro della stanza nel luogo indicato riuscivano vani. In un accesso di ira il giovane colpiva allora con i pugni con tutta forza il muro ed ecco improvvisamente crollare una parte della parete.

In un piccolo ripostiglio era un grande vaso di argilla colmo di monete. Accanto ad esso era una lettera in cui il vecchio pescatore consigliava il figlio a cominciare con quel denaro una nuova vita e a dimenticare il passato. Dopo aver regolato tutti i debiti il giovane si è dedicato alla pesca ed ha completamente cambiato vita.

L'agitazione palestinese

GERUSALEMME, 17.

Gli incidenti in Palestina continuano sempre.

A Caifa un medico arabo è stato gravemente ferito; nei pressi di Affuben sono avvenuti scontri a mano armata ed un distaccamento di polizia israelita forte di 100 uomini ha scambiato una nutrita scarica di fucileria con un gruppo di 50 nazionalisti arabi. Finora mancano notizie sull'esito della scaramuccia.

Contrabbando di aerei
Una smentita turca

ISTANBUL, 17.

Corre voce che un certo numero di aeroplani sarebbero stati comprati in America per conto del Governo turco mentre sarebbero stati poi spediti via Canadà ad un altra Potenza straniera. La agenzia «Anatolia» si dice autorizzata per tanto a dichiarare che il Governo turco effettua le sue compere di apparecchi attraverso il suo ambasciatore a Washington e che perciò nessuna organizzazione o persone private sono state autorizzate a trattare a nome della Turchia. Pretendere il contrario è pura truffa.

Il ricorso di Codreanu
respinto dalla Cassazione

BUCAREST, 17.

La corte militare di Cassazione ha respinto il ricorso di Cornelio Zelea Codreanu condannato a 10 anni di lavori forzati dal tribunale militare del secondo Corpo d'Armata.

1918 VENTENNALE DELLA VITTORIA 1938

LA BATTAGLIA DEL PIAVE

Otto giorni di epica lotta

La storia e la leggenda chiamano col nome di battaglia del Piave l'epica lotta che divampò nel giugno 1918 sui 150 chilometri di fronte dall'Astico al mare.

Questa battaglia segna una data solenne nel corso fatale della storia; rappresenta il primo successo della Intesa nel 1918 e costituisce una purissima gloria dell'Italia.

*

La offensiva che si stava preparando contro l'Italia fin dai primi mesi del 1918 rappresentava il massimo sforzo della monarchia austro-ungarica, la quale si era rifiutata di accedere alla richiesta germanica di concorso sulla fronte occidentale, volendo combattere e vincere la guerra contro di noi rimasti ormai, dopo la defezione della Russia, l'unico suo nemico; guerra accentratrice di energie, eccitatrice di spiriti e nella quale convenivano contro il «nemico tradizionale» tutte le razze dell'Impero absburgico.

Tutto sembrava propizio a ritentare le sorti sulla fronte italiana. Assai precaria era la situazione delle nostre linee fra l'Astico e il Piave, dove, come diceva il Maresciallo Conrad, la posizione del nostro Esercito era quella di un «naufrago aggrappato con le mani ad una tavola di salvataggio, al quale sarebbe bastato mozzare le dita con un colpo d'ascia per farlo precipitare nei flutti».

Molto meno forte del proprio, inoltre, il nemico considerava il nostro Esercito, sebbene questo avesse al suo attivo la bellissima riscossa del tardo autunno 1917 e tutto l'intenso e meraviglioso lavoro di ricostruzione e di riorganizzazione che si era svolto durante l'inverno e aveva, ritemprando gli spiriti e ricostituendo i mezzi, preparato gli uomini e le cose ai prossimi cimenti.

Il piano di azione nemico

Per l'azione progettata, il nemico aveva compiuto il suo massimo sforzo, organizzando una offensiva che per le forze combattenti e i mezzi apprestati superava ogni altra compiuta fino a quell'epoca dall'Impero; l'obiettivo da raggiungere era lo «sfacelo militare dell'Italia». La prospettiva della conquista di una delle più fertili regioni dell'Europa spronava vivamente le truppe, assai provate dalle privazioni; la convinzione nel successo era tale che reparti speciali erano stati costituiti e messi al seguito delle truppe per la organizzazione sistematica della vittoria; i generali austriaci avevano preparato come omaggio collettivo un bastone di maresciallo da offrire all'Imperatore Carlo, a Vicenza conquistata, ad orgogliosa conclusione della vittoria.

Poichè i due marescialli austriaci Conrad e Borosvic si disputavano l'onore di effettuare l'attacco decisivo, il Comando Supremo austro-ungarico accettò tanto il piano di straripamento dagli Altipiani prediletto dal Conrad, quanto quello di rafforzamento del Piave studiato dal Boroevic, determinando che essi avessero entrambi attuazione con forze equivalenti.

L'azione doveva essere preceduta da due giorni da una offensiva dal Tonale su Edolo, che il generale Matzger, uomo di fiducia di Conrad, doveva condurre, con lo scopo di «minacciare la Lombardia e in particolare Milano».

Ciascuno dei tre attacchi si ebbe un nome pomposo: «azione valanga», quella minacciante Milano; «offensiva Radetzky» quella dagli Altipiani, «operazione Albrecht» quella dal Piave.

Agli ufficiali furono distribuite le carte topografiche fino al Mincio; fra le predisposizioni figurava anche un grosso accrescimento del numero dei quadrupedi, perchè, dopo lo sfondamento, fosse possibile dilagare più rapidamente nel piano.

Nel diagramma che segue sono state schematicamente raffigurate le forze contrapposte (battaglioni, pezzi di artiglieria e velivoli). Vi appare con eloquenza la grandiosità dello sforzo nemico e i magnifici risultati che da parte nostra erano stati ottenuti nella ricostituzione della artiglieria, la quale si presentava sulla nuova fronte di battaglia con un formidabile complesso di 7567 bocche da fuoco, escluse le bombarde.

L'urto delle Armate

Per lo schieramento delle forze contrapposte vedi schizzo; notevole e caratteristica nello schieramento italiano la forte proporzione delle riserve (ben 19 divisioni su 55 disponibili) dislocate in modo da poter celermente accorrere dovunque.

Tutta l'azione del nostro Comando Supremo era imperniata su questo giuoco delle riserve da lanciare in decisi contrattacchi nel momento e nella direzione più opportuna, mentre sulla prima linea un minimo di forze appena sufficiente faceva argine alla irruenza dell'avversario.

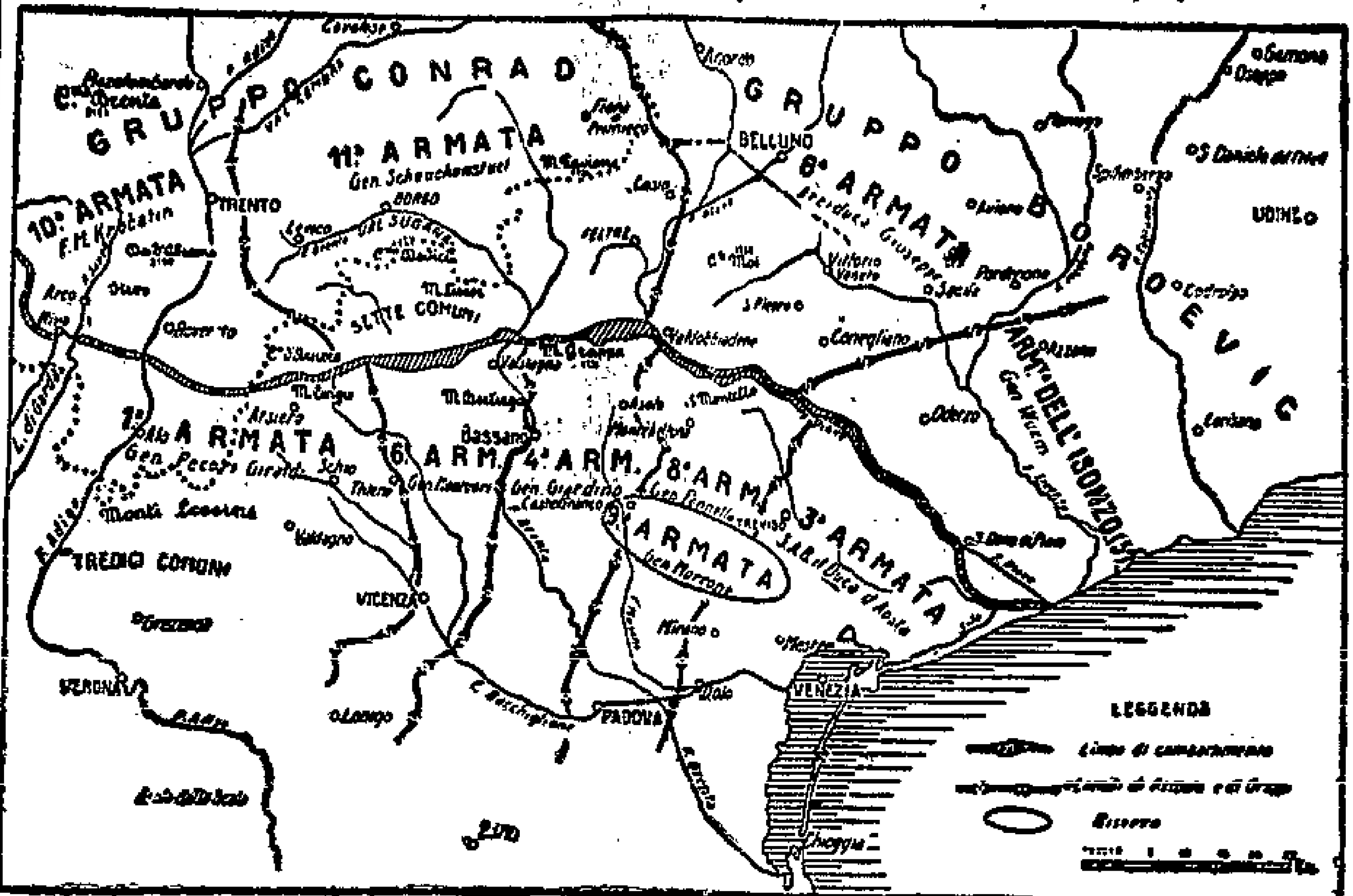
La potente e complessa organizzazione difensiva, costruita non soltanto su più linee, ma su un triplice sistema perfettamente costituito, dava la sicurezza che il primo successo dell'attaccante, mai evitabile, sarebbe stato contenuto fin dal principio in zone limitato.

Era infatti previsto che non sarebbe stato possibile di impedire il passaggio del Piave agli autriaci, onde conveniva addossarli poi al fiume con la manovra delle riserve; le posizioni di montagna, le quali per la loro scarsa profondità non permettevano di attuare alcuna forma di difesa elastica, dovevano invece essere difese fino all'ultimo sangue.

Fu inoltre predisposta una potente azione di fuoco di contropreparazione che precedendo di poco l'attacco delle fanterie avversarie, intralciasse la preparazione delle artiglierie nemiche, e disorientasse e stroncasse sul nascere l'attacco delle fanterie.

Così, a piè fermo, l'Esercito italiano attendeva l'urto delle Armate avversarie, alle quali il Comando austro-ungarico aveva prospettato due casi: il nemico si ritira; il nemico è battuto; in entrambi i casi, dunque, vittoria certa.

Lo schieramento delle forze contrapposte



Trentotto medaglie d'oro

I nostri soldati attuarono un terzo caso che l'avversario non aveva ritenuto concepibile: resistettero e vinsero.

Il 13 giugno, dopo una breve e violenta preparazione di artiglieria, forze corrispondenti a quasi due divisioni austro-ungariche mossero all'attacco delle nostre linee a nord e a sud del Passo del Tonale e rinnovarono l'attacco nel pomeriggio; al termine della giornata, dopo gravissime perdite, esse conservavano soltanto le posizioni di quota 2545 dei Monticelli.

Ben di più avrebbe dovuto fruttare questa diversione, che aveva ricevuto l'orgoglioso nome di «valanga» e che si era invece arrestata al suo primo passo.

Nè miglior fortuna toccò ai colpi di mano che gli avversari tentarono fra l'Adamello e l'Astico nella stessa giornata del 15, mentre divampava, dall'Astico al mare, la grande battaglia.

L'azione diversiva nemica

Su questo scacchiere nulla era stato trascurato dal nemico perchè la preparazione delle sue artiglierie potesse avere inusitata efficacia. Il 28 luglio 1918 il Ministro della difesa austro-ungarico affermò al Parlamento di Vienna che «se nella battaglia di Tolmino su di un settore vi erano 100 pezzi, nella battaglia del Piave, su di una stessa estensione di terreno, ve ne erano 165, e sugli Altipiani fino a 250. E la somma totale di munizioni preparate sulle linee delle artiglierie superava i sei milioni di colpi, oltre i depositi raccolti dietro le seconde linee e le zone di riserva».

Ma il nostro servizio di informazioni aveva fornito al Comando Supremo utili notizie che gli consentirono di contrapporre un poderoso tiro di artiglieria, il quale agì in maniera disastrosa per l'avversario e scompigliò i preparativi di attacco delle sue fanterie, che mossero quindi all'azione fra le ore 7 e le 8, a seconda dei settori, con impeto notevolmente menomato.

Nella zona montana l'attacco ebbe particolare violenza nel tratto a cavallo del Brenta, e cioè sulla parte orientale dell'altipiano di Asiago e su quella occidentale del M. Grappa.

Sull'altipiano d'Asiago — 16 Divisioni nemiche contro 10 italiane ed alleate — le fanterie nemiche riuscirono in primo tempo ad occupare larghi tratti delle nostre trincee ma il successo si dimostrò ben presto effimero.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 15, e in qualche punto nella giornata del 16, i nostri violenti contrattacchi ricacciarono l'avversario quasi dappertutto nelle sue linee di partenza, chiudendo le porte della pianura veneta davanti alla quale il nemico rimase soltanto a contare i cumuli dei suoi morti, numerosissimi.

Sul Grappa — otto Divisioni nemiche contro sei italiane — le nostre difese, quasi dovunque dominate dall'avversario, furono violate in primo momento al Col del Miglio, al Fenilon, al Col Moschin, al Monte Pertica, al Coston e sul Solarolo; ma già a mezzogiorno il nemico era contenuto; e, nel pomeriggio, i valorosi dell'Armata del Grappo ristabilivano quasi completamente la situazione, catturando varie continaia di prigionieri.

«Battaglia del Montello»

Nel secondo giorno della battaglia anche sul Grappa ogni impulso offensivo del nemico era spento. Le divisioni avversarie si erano esaurite con perdite gravissime, e il nostro Comando Supremo già poteva contare sulle riserve del Grappa e degli Altipiani per trasferirle nella zona del Piave, dove invece la battaglia continuava ad infuriare.

La battaglia che noi chiamiamo del Piave, il nemico chiamò «battaglia del Montello».

Per noi il Montello fu un episodio della lotta.

Ma se si pensa che espugnando e sboccando nella pianura, gli austriaci si sarebbero impadroniti dei due nodi ferroviari di Treviso e di Montebelluna e che, padroni di queste zone, essi avrebbero potuto intraprendere l'aggiramento del sistema montano Grappa-Tomba, appare chiara la importanza che nella offensiva dall'Astico al mare ebbe l'episodio del Montello.

Dei due settori del fiume nei quali l'avversario preordinò il passaggio, quello ristretto al gomito tra Falzè e Nervesa, di fronte al Montello, fu attaccato da sei delle sette divisioni della sesta armata austro-ungarica, tre delle quali, schierate in prima linea. Il poderoso urto fu sostenuto dapprima dalla sola 58.a divisione italiana, che lottando eroicamente contro forze soverchianti, si ritirò lentamente, vendendo il modesto successo ad assai alto prezzo di sangue.

Nel rimanente tratto del Piave, fra i ponti della Priula e il mare, la «Isonzo Armée», schierate in prima linea dodici delle sue sedici divisioni contro cinque italiane, di primo impeto varcò il fiume di fronte a Salettuol; davanti a Fagarè, in corrispondenza della grande strada Ponte di Piave-Treviso, e a Musile a cavallo della ferrovia San Donà Mestre. A Salettuol l'avversario fu ricacciato nel fiume; nelle altre due direttrici potè gettare copiose forze, ma fu trattenuto e logorato dalla tenacissima resistenza dei difensori. Qui, e sul Montello, la lotta accrebbe di violenza nei giorni 16, 17 e 18: il nemico, fatte accorrere nuove forze, giunse solamente a raccordare le due teste di ponte di Musile e di Fagarè. Sul Montello la lotta ondeggiava sanguinosissima sulla linea da Casa Serena per Bavaria, a Nervesa.

Il nemico ripassa il Piave

Mentre la fanteria sbarrava la via all'avversario, l'artiglieria gli spazzava i ponti e le passerelle gettate sul fiume; esili legami con l'altra sponda e che avrebbe dovuto alimentare l'ingente sforzo della battaglia.

Gli avversari, chiusi tra una barriera insormontabile di petti e le gonfiate acque del Piave, decimati da una continua pioggia di fuoco, stremati da contrattacchi incessanti, furono ben presto messi nella impossibilità di resistere alla controffensiva che il Comando Supremo, libero da ogni preoccupazione per la fronte montana, lanciava il 19 giugno con estrema decisione sul Montello, verso Fagarè e verso San Donà, impiegando la massa delle sue riserve.

Il 19 e il 20 la lotta sul Montello toccò la violenza delle più grandi battaglie carsiche, ma ci diede il primo certo bagliore della vittoria, portando invece al nemico la disperata sensazione del suo disastro irreparabile.

Il 21 e il 22 giugno — settimo e ottavo giorno di lotta — il tormento di fuoco sulle posizioni nemiche e sui passaggi del fiume venne portato al parossismo. Un buon numero di artiglierie spostate sul Piave dalla fronte montana fu chiamato a concorrervi.

Nella notte sul 23 il nemico, decisamente battuto, cominciò a ripassare il Piave e il giorno 24 la sponda destra del fiume era tornata integralmente nelle mani dei difensori.

Alcuni giorni dopo, dal 2 al 6 luglio, sulla fronte della III Armata una azione controffensiva compiva la conquista del terreno fra Piave Vecchio (Sile) e Piave Nuovo raccorciando la fronte, distruggendo l'ultima traccia degli ormai caduti disegni nemici, ricacciando dovunque gli austriaci oltre il Piave: Venezia era così liberata da ogni immediata minaccia.

L'azione aerea

A fianco dei commilitoni dell'Esercito, in questa azione per Venezia si segnalavano i marinai del reggimento di Marina, sempre pronti al dovere in mare e in terra.

Straordinaria e instancabile l'attività degli aerei. Nella battaglia del solstizio, nubi, vento, pioggia e temporali rendevano difficile e pericolosa l'opera degli aerei.

Per osservare e segnalare i progressi della costruzione, della distruzione e del riattamento dei trentadue passaggi nemici — chè a tanti sommarono i ponti e le passerelle gettati sul Piave — gli aerei dovevano permanere in volo in mezzo all'infuriare degli scoppi e alle invisibili traiettorie dei proiettili; per bombardare gli obiettivi vicini e lontani i nostri apparecchi dovevano volare senza riposo di giorno e di notte.

Ma ciò che rese indimenticabilmente eroico il concorso dell'aviazione alla battaglia del Piave fu la sua azione diretta contro le truppe nemiche. In quei giorni fra i fanti e gli aviatori fu suggellato un patto eterno di fratellanza nell'olocausto di Baracca, caduto il 19 giugno, dopo 34 vittorie aeree, ucciso dal cieco colpo di un fante austriaco, in un volo sulla abbazia di Nervesa.

Così si chiudeva con la nostra netta vittoria, il terzo tentativo fatto dalla monarchia austro-ungarica per abbatterci.

Imponente il bilancio materiale della sconfitta nemica: furono messi fuori combattimento circa 150.000 uomini, dei quali oltre 500 ufficiali e circa 24.000 militari di truppa rimasero prigionieri nelle nostre mani. Le nostre perdite per quanto gravi, non raggiunsero i due terzi di quelle nemiche.

Il bottino di guerra annoverò 63 cannoni, 65 bombarde, 1234 mitragliatrici, 49 lanciafiamme, 37 mila fucili, grandi quantità di materiali di ogni sorta, oltre a 119 velivoli e 9 palloni frenati abbattuti.

Avvenimento decisivo

Ma più delle perdite materiali contano in guerra le perdite morali.

La sconfitta del Piave fu un avvenimento decisivo.

Nell'interno della monarchia austro-ungarica, sparita la fiducia nella vittoria, si ingigantirono i dissidi fra le varie nazionalità e l'organismo statale austriaco, non soccorso dall'unità morale che in altre contingenze non meno gravi aveva salvato l'Italia, ne risultò totalmente minato per sempre.

Il completo fallimento di tutti gli scopi propostisi dal nemico rese la battaglia del Piave, come quella della Marna, una delle più importanti e risolutive della guerra.

La Germania non poteva ormai più contare sull'esercito austriaco che cessò di rappresentare una forza viva e temibile nel campo internazionale.

Non è possibile registrare gli innumerevoli episodi di cosciente sacrificio e di luminoso eroismo dei nostri soldati.

Trentotto medaglie d'oro individuali furono concesse a militari che combatterono nelle gloriose giornate.

Quanto ai reparti combattenti, a battaglia finita, il 26 giugno 1918, il nostro Comando Supremo citava all'ordine del giorno l'intero Esercito.

Come dopo la vittoria di San Martino, il 26 giugno 1859, questa era la seconda volta che ciò avveniva nella storia delle guerre italiane contro l'Austria.

Ogni uomo ebbe scolpito nel cuore come era stato scritto sui muri diroccati, che il Piave non si doveva a nessun costo abbandonare e nella «battaglia del solstizio» si temprò ai nuovi cimenti che ci dovevano condurre a Vittorio Veneto.

La canzone del Piave divenne la canzone del popolo, mentre dal fiume sacro d'Italia si levava l'alba della vittoria per l'Intesa.

Mussolini e il Piave

Precisamente alla vigilia della grande offensiva austriaca sul Piave il 14 giugno 1918, la «Neue Freie Presse» scriveva:

«Mussolini è oggi, senza dubbio, l'uomo più popolare di tutto il Regno. Mussolini è un uomo sul fiore degli anni, intorno ai trentacinque, che trasuda passione ed energia da tutti i pori e nella cui anima arde il desiderio di diventare il Gambetta d'Italia. E' lui che con i suoi articoli ha portato lo spirito bellico dell'Esercito e di una parte della Nazione al diapason più alto: tanto che un'offensiva italiana potrebbe avere davvero in paese un vigoroso appoggio morale. La propaganda che egli spiega a favore della guerra non ha riscontro nelle agitazioni bellicose di tutti gli altri paesi dell'Intesa. In nessuno di questi si fa quello che Mussolini sa fare da solo. Egli ha mobilitato i mutilati di guerra, li ha organizzati in comitati e li manda fin nelle trincee ad infiammarvi i soldati alla lotta. Questa agitazione ha avuto l'effetto che l'Italia non sembra temere più la ripetizione della catastrofe di Caporetto. In Italia è la parola di Mussolini quella che vale. La sua penna formidabile prepara la Nazione all'offensiva e non è escluso che, quando si leggeranno queste informazioni, già al fronte italiano l'artiglieria abbia cominciato a suonare».

Era, come si è detto, il 14 giugno; l'indomani aveva inizio, sulle rive del sacro fiume, la battaglia dei giganti. Tutta l'Italia, animata infiammata, trascinata dalla fede del Bersagliere Mutilato, era un esercito solo, deciso a vincere o a morire.

“Tutta l'Italia aveva vent'anni per combattere, per vincere, per vivere, per morire„

...la Battaglia del Solstizio sfolgorava in un mattino lavato e rinfrescato dall'acquazzone notturno. C'era nell'aria l'odore della Marca Gioiosa, la fragranza di quella felice campagna trivigiana dove i contadini e le massaie continuavano a lavorare sotto la folgore. C'era in ogni sorso d'aria il sapore di novità così forte che tutti i combattenti ne erano inebriati come da un filtro di gioventù. Nessuno aveva più di vent'anni. Anche i veterani avevano vent'anni. Tutta l'Italia aveva vent'anni per combattere, per vincere, per vivere, per morire.

Non per morire. Abbattuto nel grano o nel sabbione, con una palla nella testa o nello stomaco, il fante non credeva di morire: credeva di entrare in una vita più vasta e più altera. Il suo ultimo respiro era come il suo primo respiro.

Tutta l'aria aveva una tempra eroica. La tempravano i nembi, La tempravano la grandine e il vento.

Bagnati di piogge improvvise, il grano e la vigna sembravano carichi di rugiada fino a mezzogiorno, fino a vespro.

I fanti accosciati succhiavano le spighe e i viticci. I carri colmi di truppe passavano su la linea del fiume inghirlandati di fronde e di fiori.

I soldati cantavano. Le donne si levavano dal lavoro agitando le falci e cantavano a tenzone.

Le falci e le baionette, le roncole e i pugnali davano lo stesso guizzo. La battaglia ferveva come il lavoro. I contadini gridavano: «Non passano». E mietevano. I soldati gridavano: «Non passano». E combattevano.

GABRIELE D'ANNUNZIO

I bollettini della battaglia

15 giugno

Dall'alba di stamani il fuoco dell'artiglieria nemica, fortemente controbattuto dalla nostra, si è intensificato dalla Val Lagarina al mare. Sull'Altopiano di Asiago, ad oriente del Brenta e sul medio Piave la lotta di fuoco ha assunto e mantiene carattere di estrema violenza.

Nella zona del Tonale le nostre vigili batterie tennero ieri sotto il tiro le fanterie avversarie impedendo loro ogni tentativo di rinnovare l'attacco. Nella giornata ardite azioni di nostre pattuglie portarono il numero complessivo dei prigionieri lasciati nelle nostre mani dal nemico nella regione del Tonale ad 11 ufficiali e 185 uomini di truppa.

A Cava Zuccherina catturammo 15 prigionieri, armi e materiali.

16 giugno

Una grande battaglia è da ieri in corso sulla nostra fronte.

Il nemico, dopo una preparazione di artiglieria eccezionalmente intensa per violenza di tiro e numerose bocche da fuoco impiegate, ha iniziato la sua attesa offensiva lanciando ingenti masse di fanteria all'attacco delle nostre posizioni del settore dell'Altipiano di Asiago, del fondo Val Brenta e del Monte Grappa, tentando in più punti il passaggio a viva forza del Piave ed eseguendo forti azioni locali a scopo dimostrativo sul rimanente della fronte. Le nostre fanterie e quelle dei contingenti alleati sopportarono impavide il tormento del tiro di distruzione e, appoggiate dal fuoco di sbarramento delle proprie artiglierie che già avevano accortamente prevenuta la preparazione avversaria con tempestivo e micidiale tiro di contropreparazione, sostennero bravamente l'urto nemico nella zona avanzata di difesa.

La lotta, non diminuita di violenza dalla notte, continua accanita, ma le nostre truppe tengono saldamente la fronte sull'altopiano di Asiago, hanno rioccupato completamente le primitive posizioni sull'Asolone ed al saliente di Monte Solarolo e serrano da presso le fanterie nemiche passate sulla destra del Piave.

Il numero dei prigionieri finora accertati supera i 3000 tra i quali 89 ufficiali.

Gli aviatori nostri ed alleati concorrono potentemente alla battaglia bombardando punti di passaggio sul Piave e mitragliando le truppe nemiche ammassate.

Trentun velivoli nemici sono stati abbattuti.

17 giugno

Sull'altopiano di Asiago e sul Grappa il nemico, che nella giornata del 15 ha subito perdite ingenti, si è limitato ieri ad ostacolare con forte reazione di fuoco la spinta controffensiva delle truppe nostre ed alleate che tuttavia in più tratti hanno potuto conseguire parziali successi e rettifiche di linee.

Lungo il Piave invece la battaglia è continuata con estrema violenza. L'avversario, senza guardare a perdite, ha proseguito la sua poderosa pressione per estendere la occupazione sul Montello ed aprirsi le vie della pianura. Le nostre truppe hanno impegnato fortemente il nemico sulla linea Ciano-Cresta del Montello-S. Andrea. Tengono fieramente le loro posizioni sul fiume da S. Andrea a Fossalta e contrastano efficacemente l'avanzata all'avversario nella zona di fronte alle anse di San Donà.

I prigionieri fatti all'inizio della battaglia ascendono ad oltre 120 ufficiali, 4500 uomini di truppa, dei quali 716 dalle truppe britanniche e 261 da quelle francesi.

Il concorso della aviazione, malgrado le condizioni sfavorevoli al volo continua validissimo. Quarantaquattro velivoli nemici sono stati abbattuti nei due ultimi giorni.

18 giugno

La violenza della battaglia, attenuata alquanto sul fronte montano, va crescendo sul Piave.

Nella giornata di ieri la III Armata ha sostenuto il poderoso sforzo nemico con l'usato valore.

Di fronte a Maserada e a Candelù rinnovati tentativi di stabilire nuovi sbocchi sulla destra del fiume sono stati sanguinosamente respinti.

Da Fossalta a Capo Sile la lotta ha imperversato fierissima e senza posa. Formidabili attacchi nemici si sono alternati con nostri contrattacchi; inizi di vigorosa avanzata sono stati frantumati dalla nostra resistenza ed arrestati da nostra azione controffensiva. La lotta ha sostato soltanto a tarda notte.

Le valorose truppe dell'Armata sono state strenuamente provate, ma l'avversario non ha potuto aumentare la breve profondità della fascia entro la quale da quattro giorni il combattimento imperversa.

1550 prigionieri sono restati nelle nostre mani.

Gli aviatori hanno continuato a prodigarsi instancabilmente, intervenendo efficacemente nella battaglia sotto la pioggia dirotta.

Sul margine settentrionale del Montello rinsaldammo la nostra occupazione sul fiume sino a Casa Serena.

Nel pomeriggio il nemico del saliente nord-orientale del monte, sferrò due attacchi in direzione di sud-ovest e di sud-est. Il primo venne nettamente arrestato ad oriente della linea Segnale 278-nord est di Ciavera; il secondo fu contenuto immediatamente a sud della ferrovia San Mauro-S. Andrea.

Nella regione del Grappa, respingemmo attacchi parziali nemici ed eseguimmo riusciti colpi di mano. Venne preso un centinaio di prigionieri.

In fondo Val Brenta e ad oriente della Val Frenzela puntate nemiche furono prontamente arrestate.

Al margine orientale dell'altipiano di Asiago punte nostre strapparono all'avversario il Pizzo Razea e le alture a sud est di Sasso, prendendo circa 390 prigionieri.

Reparti nostri e del contingente francese attaccarono fortemente, guadagnando terreno, il costone di Costa Lunga e vi catturarono alquanti nemici.

Numerosi altri prigionieri vennero fatti più ad occidente da truppe britanniche.

Il contegno delle truppe nostre e alleate nella battaglia è ammirevole. Dallo Stelvio al mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare: ciascuno dei nostri bravi che difendono il Grappa ha sentito che ogni palmo dello storico monte è sacro alla Patria.

Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno, e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo di inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri reparti: la 45. divisione di fanteria, la brigata di fanteria Ravenna (37 e 38), Ferrara (47 e 48), Emilia (119 e 120), Sesia (201 e 202), Bari (239 e 240), Cosenza (243 e 244), Veneto (255 e 256), Potenza (271 e 272), la 6. brigata bersaglieri (8 e 13) il 78. reggimento fanteria e particolarmente il primo battaglione, i reggimenti britannici Northumberland Fusiliers, Royal Warwik, Oxford and Bucks Light Infantry, il 13 reggimento di fanteria italiana (brigata Pinerolo), il 117. (brigata Padova), il 265. (brigata Lecce), il 2. battaglione del 158. reggimento fanteria francese, il 9. reparto di assalto, i battaglioni di alpini Monte Clapier, Tolmezzo e Monterosa, e la 178.a compagnia mitragliatrici.

Fra tutta l'artiglieria nostra e alleata, cui spetti particolarmente il vanto di aver spezzata la prima foga dell'assalto nemico, speciale onore va reso alla 7.a ed 8.a batteria del nostro 56. reggimento da campagna che restate imperterrite sul col Moschin circondato, si opposero al nemico sopra una unica linea nella quale a lato dei cannoni, artiglieri e fanti gareggiarono in bravura.

DIAZ

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 3

Cronaca

La solenne partenza delle insegne militari per le cerimonie di Treviso

I vessilli militari del Presidio di Udine i quali parteciperanno alla grande rassegna delle bandiere che S. M. il Re Imperatore passerà domani nel ventesimo annuale della battaglia del Piave annunciatrice della grande Vittoria, sono partiti ieri alle 14.30 in forma solenne per Treviso. Le insegne gloriose, accompagnate dalle rispettive scorte d'onore, dalle bande e dalle Fanfare, sono sfilate per le vie cittadine dirigendosi alla caserma del 2.o Fanteria. Alle 13.35 dinanzi alla sede della «Cravatte rosse» in armi, si schierano il battaglione d'onore, composto di avieri, fanti, alpini e dragoni e la Banda di Corpo d'Armata. Quando le insegne — labari del 1. Stormo Caccia e del 63.o Gruppo A. O. di Campoformido, bandiera del 2.o Fanteria, stendardo del Piemonte Reale Cavalleria, labaro dell'8.o Alpini — escono dalla caserma, portati dall'alfiere e scortati dai rispettivi comandanti di Corpo e da due sottufficiali, la Banda rende gli onori con gli squilli regolamentari e le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza». Il battaglione d'onore, schierato in linea di colonna al comando del ten. col. Ticchioni del Piemonte Reale, presenta le armi mentre la folla di cittadini raccoltisi in via Aquileia, saluta romanamente.

Subito dopo la colonna, preceduta dalla Banda del 2.o Fanteria, con in testa i vessilli seguiti dalla scorta d'onore, al comando del colonnello brigadiere Pedrazzoli comandante la Brigata «Monte Nero», si muove sfilando per via Aquileia, via Gorghi, via Dante e via Roma. Lungo il percorso le bandiere che riassumono tanta gloria e tante vittorie, ricevono l'omaggio dei cittadini che protendono il braccio nel saluto romano.

Sul piazzale della stazione sono S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Guzzoni con i generali del Presidio; è schierato dinanzi all'ingresso pavesato di trofei tricolori un brillante gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia in rappresentanza dei Corpi e Comandi di Udine.

Le bandiere e la scorta d'onore si schierano sul piazzale e S. E. il generale Guzzoni passa in rivista la formazione guerriera mentre i reparti presentano le armi. Si ripetono poi gli onori alle bandiere che sono accompagnate nella saletta reale, in attesa del treno. Erano intanto convenute in stazione le rappresentanze con bandiera, dei mutilati, dei combattenti, di associazioni d'arma e un plotone del Collegio della Gil. Si aggiungono subito dopo la schiera degli ufficiali, un reparto militare d'onore e la musica del 2.o Fanteria.

Si attendono i treni che porteranno altri gloriosi vessilli. Alle 14 giunge da Cividale la bandiera del 56.o Fanteria, salutata dagli onori regolamentari. Mancano pochi minuti all'arrivo del treno di Trieste sul quale sono i vessilli dei Reggimenti del Corpo d'Armata di Trieste e del 1.o Fanteria proveniente da Tolmino.

Alla stazione giunge S. E. il Prefetto e sono presenti anche il Vice Segretario del Fascio di Udine, il Questore, il Vice Podestà.

All'arrivo del treno di Trieste i reparti e la musica rendono gli onori per salutare le 23 invitte bandiere. Le insegne del Presidio di Udine e quella del 56.o Fanteria sono subito accompagnate sul carrozzone loro riservato ove prendono posto i comandanti e la scorta alla bandiera.

Tutto è pronto per la partenza, che avviene alle 14.30 precise. — Squillano ancora i segnali degli «onori alla bandiera» seguiti dalle prime battute della Marcia Reale e dell'Inno fascista, la truppa e il plotone della Gil presentano le armi quando il treno si muove. Le autorità, le rappresentanze, la folla addensatasi intanto dinanzi al convoglio, salutano gli invitti vessilli che domani saranno al cospetto del vittorioso Re Soldato, sui luoghi che l'eroismo dell'Esercito di Vittorio Veneto ha consacrati alla storia più gloriosa della Patria.

L'omaggio al Federale degli artigiani tedeschi

Gli artigiani tedeschi Johann Heinrich Hasselupflug, Hanus Heinrich Jarchero e Hans Back, ospiti graditi della nostra città, dove sono a seguito degli scambi degli artigiani con la Germania, attuati con felice iniziativa dal Presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, prof. on. Vincenzo Buronzo, e dove attualmente svolgono la loro attività rispettivamente presso la ditta Arturo Torossi, cav. uff. Angelo Tremonti e Olvino Fabris, hanno potuto realizzare il desiderio, ripetutamente e vivamente espresso, di portare il loro cameratesco e devoto omaggio al Segretario Federale ed alle Camicie nere friulane.

Accompagnati dal Segretario provinciale dell'Artigianato, dott. Gino Sansoni e dai titolari delle aziende presso le quali si trovano occupati, essi sono stati ricevuti dal Console Rinaldi, al quale il dott. Sansoni, interprete dei loro sentimenti, ha rivolto sentite parole di omaggio, dicendosi lieto di presentare i rappresentanti dell'Armata del lavoro germanico, tanto solidamente ed idealmente unita alla massa dei lavoratori italiani.

L'artigiano Hans Back ha voluto esprimere la reale e sincera ammirazione sua e dei suoi camerati per le imponenti realizzazioni del Regime in favore dei lavoratori e la sentita riconoscenza per le affettuose accoglienze avute durante il loro soggiorno, di cui porteranno vivo e gradito ricordo, porgendo nel contempo alle Camicie nere friulane il cameratesco saluto delle Camicie brune e di tutti i lavoratori del Reich.

Il Segretario Federale ha ringraziato per il cortese omaggio, dicendosi lieto di accogliere nella casa che ricorda il sacrificio dei fascisti friulani i camerati tedeschi, ai quali ha espresso tutto il suo compiacimento e insieme i migliori auguri perchè ritornando alle loro famiglie, conservino sentiti e duraturi sentimenti di amicizia per l'Italia fascista.

Il gesto dei lavoratori artigiani tedeschi non può non suscitare sensi di cordiale compiacimento. Anch'esso è indice dell'amicizia stabilita tra lavoratori italiani e tedeschi, derivante dalle cordiali relazioni tra le due grandi Nazioni unite nella difesa della civiltà fascista.

Le Camicie nere friulane ricambiano con sincero cameratismo l'omaggio degli ospiti graditi.

FASCIO DI UDINE

Anniversario della morte di Arturo Salvato

Oggi 18 giugno ricorre il XVII anniversario della gloriosa morte di Arturo Salvato squadrista della «Lupi Neri» di Pordenone, caduto per la Rivoluzione.

Alle ore 7.30 a cura del II Gruppo Rionale che si intitola al nome del Caduto, sarà deposta una corona nel Sacrario alla Casa del Littorio e recato un mazzo di fiori in cimitero sulla tomba dei Caduti fascisti.

Alle ore 8 nella Chiesa di San Giacomo a cura dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione, sarà celebrata una Messa in suffragio. Interverranno le rappresentanze del Direttorio, degli squadristi e del Gruppo Rionale.

Gioventù del Littorio

Bimbi alla colonia di Lignano

Nella mattina di ieri sono partiti per Lignano centocinquanta organizzati della Gil fra Figli della Lupa, Balilla e Piccole Italiane, per partecipare al primo turno della Colonia marina.

Le odierne radiotrasmissioni

In occasione della celebrazione della Vittoria del Piave tutte le stazioni dell'EIAR effettueranno oggi le seguenti trasmissioni:

Ore 11: trasmissione da Padova della radiocronaca dell'inaugurazione della Mostra della Vittoria e della «Celebrazione del ventesimo annuale della battaglia del Piave» tenuta dall'on. Delcroix.

Ore 13.55: S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon Di Revel parlerà su «La Marina Italiana della grande guerra».

La partenza delle autocorriere, gremite di bambini festanti, è avvenuta fra vibranti acclamazioni al Duce da parte dei bambini stessi e dei loro familiari.

Echi dell'adunata dei fanti lombardi

L'avv. Luigi Barbieri, presidente della Sezione Provinciale dei Fanti di Milano, con riferimento alla breve sosta dei fanti lombardi nella capitale della Guerra in occasione del raduno nazionale svoltosi a Gorizia nel maggio scorso, ha inviato al primo capitano cav. Luigi Monti, Ispettore Regionale dell'Associazione e Comandante provinciale dei Fanti, una bella lettera di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta dai fanti e dalla cittadinanza.

«Tanto io che i miei fanti — continua il cap. Barbieri — abbiamo passato a Udine — capitale della guerra indimenticabile per tutti gli italiani — ore meravigliose di commossa rievocazione e, soprattutto, di salutare incitamento ad essere sempre ottimi combattenti, ammirati dell'organizzazione fantaccina, dello spirito fiero e gagliardo che anima le Cravatte rosse».

Per gli atleti della 63.a Legione

Il Comando della 63. Legione «Tagliamento» M. V. S. N. — ufficio sportivo — comunica:

I sottonotati atleti appartenenti alla squadra della 63.a Legione sono tenuti a presentarsi al Campo Polisportivo «Moretti» oggi 18 c. m. alle ore 16 per la seduta d'allenamento in preparazione delle gare di primo turno:

Aldo Bellina, Luciano Sbuelz, Sergio Pitteni, Carlo De Pascal, Leo Craighero, Nello Tonat, Corrado Del Giudice, Riedo Feruglio, Attilio Di Lazzaro, Mario Tabacchi, Gastone Toso.

Una breve sosta di S. E. Starace

La nostra città è stata onorata anche ieri da una fugace visita di S. E. il Segretario del Partito che giovedì sera aveva ispezionato inatteso il Collegio Magistrale della Gil accolto e salutato dai dirigenti e dagli allievi col più vivo e deferente entusiasmo.

S. E. Starace, proveniente da Redipuglia, accompagnato dal Segretario Federale di Treviso, è sceso alle 12 circa all'Albergo Croce di Malta, dove si è trattenuto a colazione.

Poco prima delle 14 il Segretario del Partito lasciava la nostra città diretto a Treviso.

Il passaggio da Udine di S. E. De Bono

Ieri, il Quadrumviro S. E. generale Emilio De Bono, dopo avere partecipato ai riti svoltisi a Redipuglia, ha compiuto una breve visita a Udine dove è giunto verso le ore 12.30.

Il generale De Bono, accompagnato da S. E. il gen. Cei e da altri ufficiali generali ha sostato all'Albergo Croce di Malta ove ha scambiato un cordiale saluto col Segretario del Partito che pure vi si trovava come diciamo più sopra.

Verso le 14 il Quadrumviro De Bono, fatto segno a deferenti manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini che l'hanno riconosciuto, ripartiva.

S. E. Russo visita l'Istituto di Rubignacco

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Luogotenente Russo di ritorno dalla cerimonia di Redipuglia, passando da Udine, ha proseguito per Rubignacco, ove si è recato a visitare l'Istituto degli Orfani delle CC. NN.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha visitato con particolare interesse i laboratori e le aule scolastiche dove gli allievi rispettivamente erano intenti al lavoro ed allo studio, ha controllato il funzionamento dei servizi e l'attuazione di tutte le nuove disposizioni che regolano l'attività dell'Istituto. Si è intrattenuto con gli Ufficiali di istruzione e di insegnamento e con gli allievi che con animo vibrante hanno gridato il saluto al Duce.

Dopo di essersi compiaciuto col Direttore per i risultati già ottenuti e date le direttive, il Capo di Stato Maggiore Generale Russo ha proseguito per Treviso.

L'adunata nazionale dei Genieri a Vicenza

La presidenza della Sezione di Udine comunica che il termine per dare l'adesione all'adunata nazionale dei genieri, è stato prorogato a tutto il 20 corrente. E assolutamente necessario che per tale data tutti coloro che intendono partecipare all'adunata, lo facciano noto, per ragioni di indole varia, non ultima quella organizzativa, dovendosi compiere il viaggio a mezzo torpedoni.

Chiusura dell'anno scolastico alle professionali arcivescovili

Oggi alle 16.15 nella sala parrocchiale di S. Giorgio la scuola di avviamento professionale arcivescovile «Bianchini» darà un trattenimento per la chiusura dell'anno scolastico.

Sarà svolto il seguente programma: 1. Augurio del cuore, canto a tre voci del Caudana — 2. Suonatina a 4 mani: «Età felice» — (Barcarola) di Vincenzo Billi — (Morcello Luciana e Someda De Marco Rina) — 3. Indirizzo a S. E. l'Arcivescovo (Lidia Cavedoni) — 4. Esercizio ginnastico con bandierine — 5. «Alba d'Impero» poesia (Prosdocimo Clelia) — 6. Canto di festa, coro a 4 voci — 7. Breve discorso del dr. Umberto Solan — 8. Esercizio ginnastico — 9. Dispensa dei diplomi e premiazione — 10. Inno della Scuola del maestro sac. Giovanni Pigani.

Seguirà la visita alla mostra delle tavole nei locali delle scuole.

Ispezione al Collegio della G. I. L.

Mercoledì mattina alle ore 8.30, senza preavviso, è giunto al Collegio Magistrale della Gil, il Comandante Federale generale Luraschi, capo dei Servizi Accademie e Collegi del Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio.

Ricevuto dal Comandante del Collegio, e resosi conto durante una minuziosissima visita del funzionamento e dell'attrezzatura di tutti i servizi dell'Istituto, del funzionamento delle Scuole e dei singoli Uffici, egli ha avuto campo, ad ispezione ultimata, di constatare la perfetta efficienza della attività del Collegio e in particolar modo dell'ottimo grado di addestramento e di preparazione scolastica conseguiti dagli allievi.

Dopo essersi recato, insieme con il Comandante federale Console Rinaldi ad ossequiare S. E. il Prefetto, il generale Luraschi ha fatto ritorno in Collegio, partecipando cameratescamente alla stessa mensa degli Allievi, con i quali si è intrattenuto a lungo, alla loro medesima tavola, interrogandoli sulle diverse attività della giornata, sul trattamento loro riservato, sugli studi, ecc.

Alle ore 14.30, dopo aver impartito le direttive per la prossima attività degli allievi al Campo militare estivo, il Comandante Luraschi è ripartito alla volta della Capitale.

Il labaro alla delegazione provinciale dell'Unpa

Domenica 26 corr. alle ore 10 nella palestra della Gil di via dell'Ospedale avrà luogo l'apertura del corso di addestramento delle squadre rionali dell'U.N.P.A. recentemente ricostituite ed inquadrate.

Saranno presenti tutte le autorità cittadine e sarà rappresentata la presidenza generale della U.N.P.A.

In tale circostanza sarà pure inaugurato il labaro regolamentare della delegazione provinciale di Udine dell'U.N.P.A. che un comitato di signore formato dalla Federazione Fasci Femminili, presieduto dalla Duchessa Margherita Nlutta, consorte di S. E. il Prefetto, offrirà alla Delegazione stessa.

Stamane partono i fanti per il Piave

Stamane alle ore 12.10 partiranno alla volta di Treviso, per partecipare alla grande imponente rassegna in occasione della celebrazione della battaglia del Piave, le rappresentanze dei reduci che fecero parte nel giugno 1918 dei gloriosi Reggimenti combattenti sul fiume sacro: 2.o Fanteria; 255 e 269 Reggimenti, figli del 2.o «Cravatte rosse» e primo Gruppo d'assalto.

Esercitazioni della Milizia Dicat

La Milizia D.I.C.A.T. eseguirà domani le seguenti esercitazioni:

A Udine, alle ore 8, presso il Comando di Legione, adunata della 121.a e 122.a Batteria c. a. In Castello, per la stessa ora, i telemetristi di tutte le Batterie.

Nelle rispettive sedi, alle ore 8, esercitazioni dei Manipoli di Valvasone, Codroipo e S. Vito al Tagliamento e del C. R. N. di Tolmezzo.

Uniforme ordinaria per i provvisti, Camicia nera per gli altri.

Diario degli esami all'Istituto Musicale

Il diario degli esami è così fissato all'Istituto musicale pareggiato «Jacopo Tomadini»:

Sabato 18 giugno, ore 9: armonia complementare e solfeggio — lunedì 20, ore 9: compimento e promozione cultura letteraria; ore 10 quartetto; ore 12 cultura militare, il pomeriggio le promozioni di tutte le scuole per gli strumenti a fiato — martedì 21, ore 9: promozione scuola di pianoforte M. Ricci; ore 16 compimento inferiore di pianoforte e di letteratura poetica e drammatica — mercoledì 22, ore 9: seconda prova composizione e promozione scuola di pianoforte M. Tonolli — giovedì 23, promozione scuola violino, pianoforte complementare ed il pomeriggio la parte orale dei compimenti di cultura letteraria — venerdì 24, ore 8: storia ed estetica musicale — ore 9: terza prova scritta in composizione; ore 15: orale promozioni cultura letteraria — sabato 25, ore 9: promozioni e compimento armonia complementare, parte orale; ore 11 prove orali in composizione.

Sagra di Cussignacco

La piazzetta caratteristica di S. Martino in Cussignacco sarà anche quest'anno teatro della tradizionale sagra friulana che chiama a raccolta tanta folla che con vivo piacere si reca alla festa popolare tra le poche delle frazioni della città che ha conservato il suo volto tipicamente paesano.

Nei giorni 3 e 4 luglio si susseguiranno varie manifestazioni: il saggio ginnico della Gil, la pesca di beneficenza, giochi popolari, gare di lotta e pugilato e nella sera un concerto della banda di Pradamano. Non mancheranno nè l'[illegible] nè i fuochi artificiali.

Nel pomeriggio della domenica avrà luogo un concorso di fisarmoniche e per musiche caratteristiche friulane.

STATO CIVILE DI UDINE

16-17 Giugno 1938 XVI

Nati: 8
di cui 4 di altri Comuni
Morti: 7
Matrimoni: 4

Nascite

Legittimi: Iurza Renzo di Tobia — Mungherli Laura di Egidio — Marcotti Giorgio di Giuseppe — Petris Lucio di Ferruccio.
Illegittimi: n. 4.

Morti

Tubaro Sante fu Vincenzo di 89 anni agricoltore — Turrini Vittorio fu Rosan Francesco di 71 anni pensionato — Buttolo Domenica fu Giovanni di 49 anni casalinga — Toniutti Attilio Lorenzo di Giovanni di 40 anni contadino — Zilli Giulia di Faustino di 18 anni casalinga — Elia Anna in Zampis fu Antonio di 71 anni casalinga — Segala Andrea fu Pietro di 70 anni guardia notturna.

Pubblicazioni di matrimonio

Cristin Gino assistente tecnico con Scotti Silva insegnante — Filippi Ernesto bracciante con Frisantina Brun casalinga — Rossi Antonio meccanico con Visentini Bruna sarta.

Matrimoni

Gentili Luigi impiegato di banca con Zoratti Enrica impiegata — Venier Luigi sott. R. M. con Scudicio Derna sarta — Ansanelli Vincenzo tenente Fanteria con Rossetti Romilda insegnante — Perissinotto Umberto vend. ambulante con Fonzar Maria casalinga.

NOTE STATISTICHE dei giorni 15 e 16 giugno XVI

Emigrati n. 8.
Immigrati n. 11.
Ricoveri ospedalieri n. 22.
Tessere sanitarie permanenti n. —.
Tessere sanitarie provvisorie n. 4.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico n. 173.
Libretti lavoro a minorenni n. 4.
Libretti lavoro a maggiorenni n. 7.
Operai collocati al lavoro n. 42.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 17 giugno 1938 XVI

Presidente: comm. dott. Petretti, Consigliere di Corte di Cassazione; Consigliere aggiunto: cav. uff. dott. Guerrazzi; assessori: ing. Magnani; ing. Paldi; comm. Mombellardo; ing. Pittini; prof. Marchetti; P. M.: cav. uff. dr. Colonna Sostituto Procuratore generale; Cancelliere: Farina.

Condanna a morte dell'omicida di S. Andràt

Per la prima volta negli annali della cronaca giudiziaria locale, si registra una condanna a morte. La sentenza è stata pronunciata ieri alle ore 12 dalla Corte di Assise a conclusione del processo a carico di Edoardo Corai di 19 anni da Corva di Azzano Decimo. Costui, come è noto, la notte del 23 dicembre uccideva con otto pugnalate l'amico suo Natale Fadelli di 32 anni da S. Andrat di Pasian di Pordenone, derubandolo poi di qualche decina di lire.

Abbiamo riferito circa l'interrogatorio dell'imputato il quale ha escluso di avere ucciso a scopo di rapina, affermando di avere agito per tema di essere sopraffatto dal Fadelli. Conchiusosi l'esame dei testi, ieri mattina è stata ripresa la discussione.

Il P. M. affermando la piena responsabilità dell'imputato richiedeva la pena di morte. I difensori avvocati Marcotti e Scrosoppi prospettavano la opportunità che il Corai venisse sottoposto a perizia psichiatrica; qualora la Corte non ritrovasse tali estremi accordasse all'imputato la seminfermità mentale.

La Corte infine accogliendo la richiesta del P. M. condannava il Corai alla pena capitale.

La sentenza ascoltata nel più profondo silenzio, suscitava nella folla numerosa del pubblico viva impressione.

E' stato avanzato ricorso alla Cassazione per tramite della difesa.

Con questo processo la Corte di Assise del Circolo di Udine, ha chiuso i lavori di questa prima sessione.

Marchio metalli preziosi

Si ricorda agli artigiani orafi in possesso dei marchi di identificazione (articoli 7 e 20 della Legge 5 febbraio 1934, n. 405, sulla disciplina dei titoli dei metalli preziosi, e art. 17 del relativo Regolamento) che al pagamento della tassa di concessione governativa devesi provvedere ogni anno. Detta concessione non scade ad una data uniforme ma bensì alla data corrispondente a quella del rilascio a ciascun interessato, nell'anno precedente.

Cade dal letto e si frattura una spalla

Il piccolo Francesco Trivella di 4 anni, dimorante in piazza Umberto I, cadendo accidentalmente dal letto, riportava una lieve frattura alla spalla destra.

All'Ospedale è stato visitato dal dott. Gottardis che ha giudicato la lesione guaribile in una ventina di giorni.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON — *VITTORIA E IL SUO USSERO* — Operetta in un prologo e 3 atti di Paul Abraham, presentata con grandiosità di mezzi e di artisti dalla Compagnia Italo-Viennese «La Gaudiosa». Prezzi quasi cinematografici. Ore 21.

Cinematografi

SAVOIA — *ARDIMENTO.* Un film d'avventure e di eroismi. Una storia d'amore alle porte d'oriente con Kate von Nagy.

IMPERO — *LA REGINETTA DEI MONELLI.* La più indemoniata e sentimentale vicenda avventurosa interpretata dalla piccola Shirley Temple. Novità Fox di successo. Ore 17.

CECCHINI — *MADEMOISELLE DOCTEUR.* — Dal romanzo «L'inafferrabile spia». Film di spionaggio con Dita Parlo.

S. GIORGIO — *FIAT VOLUNTAS DEI.* — Divertente, comico interpretato da Angelo Musco, Maria Denis, Vasco Creti.

Balli

Sala Olimpia

Domani ballo all'aperto. Ore 15-19.30, orchestra, abbonamento Lire 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-18
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 0-60

NEL MONDO SCOLASTICO

I promossi

Alla R. Scuola di Avviamento «Pacifico Valussi»

Dalla classe I alla classe II. — Abatemattео Gino; Bulfoni Aldo; Ciani Luciano; Conti Umberto; Croce Mario; D'Agostino Sergio; De Stefani Umberto; Fantino Silvio; Flaibani Aldo; Garlup Ernesto; Marcuzzi Nilo; Olmini Rinaldo; Piani Bruno; Pertoldi Sergio; Porzio Gianfranco; Ruzzon Stefanino; Segatti Ivano; Serafini Luciano; Stefanini Mario; Stellin Sergio; Tonutti Giuseppe; Ancetti Giulia; Bonanni Thea Bui. ini Lidia; Burello Carolina; Cian Wanda; Degani Lidia; De Piero Licia; Di Bernardo Ilda; D'Orlando Renata; Gorassini Liliana; Gremese Laura; Lenisa Riccarda; Macoratti Lidia; Marcon Paola; Mauro Bruna; Munaretto Lidia; Nadalutti Ilva; Pezzino Franca; Tirelli Giuseppina; Tulisso Maria; Villotta Amalia; Bandiera Natalia; Bettuzzi Regina; Tesaura Chicco; Ciani Normo; Covazzi Luciana; Del Cet Elda; Di Biaggio Maria; Dorigo Liliana; Driussi Andreina; Ganis Antonietta; Gobessi Vera; Grevi Licia; Martini Ada; Mini Lidia; Pallavicini Elsa; Paravano Rosa; Querzola Angela; Smaniotto Vittoria; Tavagnacco Firmina; Barzaghi Ines; Bersani Adriana; Brazzoli Ines; Burello Lina; Caporin Elena; Cargnelutti Lidia; Cirio Noemi; Cicchiatti Elda; Comuzzi Ives; Cudrignello Paolo; Della Savia Giulia; Di Toma Fulgida; Fabris Adriana; Giannotti Pierina; Marchesi Maria, Marcuzzi Maria, Mattiussi Maria, Novello Wanda, Picchetti Luigia, Romanelli Elda, Sant Gina, Tavano Iosetta, Tommasi Teodora, Bascarutti Rino; Bulfon Lorenzo; Ciriani Apeclde; Davino Vincenzo; D'Orlando Pierino; Formaro Aldo; Friz Antonio; Friz Enrico; Giacomelli Vittorio; Gremese Francesco; Leita Pietro; Marcuzzi Anteo; Marinatto Giulio; Merino Alberto; Molinaro Armando; Mossenta Guido; Nuti Valfredo; Peressoni Armando; Potocco Valerio; Rigo Imo; Zanor Livio; Zuliani Giacomo; Alpini Fedeo; Buffa Ferruccio; Candusso Vittorio; Castellani Eugel; Cescon Ivo; Cicchetti Valdimiro; Comuzzo Sergio; Cuttini Edoardo; Dilda Eugenio; Dreosso Bruno; Fabris Elio; Marmai Luciano; Rioli Franco; Rossetti Giuseppe; Solalino Mario; Zigiotti Guido; Querini Alfredo; Cotta Gianpietro; Arman Giovanni; Beinat Oderzo; Bulfone Renato; Buzzi Carlo; Comuzzi Luigi; Cuzzi Giorgio; De Marco Giovanni; De Stefano Arduino; Ferigo Michele; Florian Mario; Golzi Mario Gorizutti Renzo; Livoni Canzio; Martignoni Enzo; Miani Amneris; Mizzau Alfeo; Pappalettera Francesco; Pagnutti Mario; Riva Ennio; Romanelli Ducio; Rossi Nilo; Siardi Giorgio; Tami Armando; Voncini Alberto: De Rosa Mario.

Promossi alla classe terza. — Bernardis Luigi, Bianchetti Armido, Adriano Croattini, D'Ambrosio Vittorio, De Petri Walter, Diamante Bruno, Di Giusto Ezio, Florino Ermanno, Geatti Aldo, Gigantino Bruno, Lizzi Giuseppe, Maseri Oscar, Tessieri Enrico, Vuagnin Renzo, Zuliani Evangelista, Bianchini Liliana, Chiesa Magda, Collavizza Ebe, Corazza Anita, De Portis Paola, Grattoni Gigliola, Magnani Leila, Menegon Lucia, Modotti Maria, Mondin Iella, Peressutti Rosalia, Romanelli Emilia, Rossi Alba, Savio Maddalena, Scoda Anna, Varnerin Gemma, Zuliani Velia, Agosto Bruna, Bassi Maria, Benvenuti Bianca, Bon Giuseppina, Gori Fosca, Lindaver Emilia, Marini Silvena, Martini Olga, Olivo Adriana, Pividori Nives, Quargnolo Liliana, Zilli Wilma, Antonutti Ermanno, Azzola Giovanni, Cudini Silvano, Del Vecchio Rosina, Di Bernardo Dolla, Failutti Bruno, Fermeglia Giulio, Franco Marcello, Frittaion Teresa, Michieli Adealide, Novello Elda, Porzio Alberto, Vianello Guido, Cappa Armando, Cappa Salvatore, Cargnelutti Dino, Carrà Luigi, Chiarandini Spartaco, Colautti Giuseppe, Lenisa Enzo, Marmai Bruno, Pagnutti Walter, Pittana Martino, Purinan Aldo, Rodeano Sergio, Rosso Esrem, Sclausero Sergio, Stefanutti Nereo, Zannier Pietro, Zompicchiatti Rosalini, Bacchetti Giovanni, Siega Arrigo, Bortolussi Ferdinando, Cappellotto Giorgio, Cipone Renzo, Coseano Dino, Ermacora Benito, Gobbo Livio, Gobbo Vittorio, Kosmina Giovanni, Maganini Raimondo, Passerini Pierino, Pecile Celso, Puppini Renzo, Santarossa Pietro, Tomada Narciso, Volpetti Mario, Zanuttini Alvise.

TEATRO ODEON

Gli spettacoli della «Gaudiosa»

Oggi sabato alle ore 21 primo spettacolo della compagnia d'operette «Gaudiosa» con: «Vittoria e il suo Ussero» un prologo e tre atti di Abraham, domani domenica alle ore 15.30 unica mattinata con «Il conte di Lussemburgo», tre atti di Lehar; in serale, pure domani «Contessa Maritza» tre atti di Kalmann; tre operette del migliore repertorio nella migliore delle esecuzioni.

SCHERMI

«La reginetta dei monelli»

Quando si sarà detto protagonista del film è Shirley Temple, si sarà detto tutto. Tutto infatti si polarizza intorno a lei e tutto è in funzione di lei. Il film si svolge... in America, a New York, esattamente, e ci presenta una Shirley nelle vesti di «capo banda» di monelli. Inutile dire che la fine è lieta e che il film è fatto su misura per quel tipo speciale di pubblico che va in sollucchero dinanzi alla gesta... sempre nuove e sempre vecchie della minuscola diva.

Regista è William Seiter. Il film tecnicamente solito, non è in particolare, nè più bello nè più brutto dei molti che l'hanno preceduta.

All'«Impero», **Canza**

Un villico in piazza V. E.

Abbiamo ricevuto:

Ciar Popul dal Friûl,

Dopo tant timp che no vignivi a Udin e dopo tantis ciàcaris sul to sfuei, crodevi di no ciatâ plui al so puest el Re Galantòm; e zire e rizire in place Contarene 'o ài capît che lui nol pò parti parcè che la pùare capitàl do Guere 'e màncie fin di un orari de ferade. E alore si sa che nàncie il Re nol pò mòvisi! Jo intànt, a la mé etât, coi zirâ cence viodi ben i botòns d'aur par tiare, 'o ài ciapàt sburtòns da la int e squasi àncie un patàf da chel sior ben vistût c'al mene i braz ogni momènt; e un altri sior compain mi à ciazzade la multe a ùs pote, parcè che la place di Udin no jè un ciamp di tiere di là atôr cul nàs in sù a viodi ce c'al fâs el timp. 'O ài domandât se la place di Udin 'e jé deventade come ché di S. Marc a Vignésie che no passin i ciavai, e culì no pò passâ nàncie la int cence meti man a la borse pes multis, che dopo no nus reste nuje in sachete, nàncie par là a cioli il gelato. E alore jo, c'o soi avonde vieli no torni plui a Udin; e adio Vitorio! Si ciatarìn in paradìs, tu cence ciavai e jo cu' la bolete de multe. E viodarìn se S. Pieri nus darà un bon puest,, di stâ mior da la tant nomenade place venezìane di Udin.

'O ài nome una speranze par tornà ancimò a Udin: che il bon e brâf combatènt, sior Podestât, on. Bàrnabe, al continui a combati àncie dal Municipi par slargià la place sparagnànt lis multis ai gnognos di contadins che pain avonde tassis in pais, come che tu sàs, e c'al fasi piciâ un orari de ferade e àncie des coriers di qualchi bande, a ùs dal plubic ignorant.

Susina di Pantianins
il dì di Santantoni dal 38.

Abbiamo mostrato questa lettera al Podestà, on. Barnaba, il quale, da ottimo friulano qual'è l'ha gustata a fondo. Egli ci ha incoraggiato a pubblicarla ed ha aggiunto ridendo: *Discit a sior Susins c'al vegni pur a Udin tant c'al ûl e plui di spes c'al pò, che àncie la plazze Contarene le metarin a puest!*

La seconda giornata cinofila

Le prove classiche nazionali per cani continentali

La seconda giornata dedicata alle manifestazioni cinofile, e particolarmente alle prove classiche nazionali per cani continentali (bracchi italiani, bracchi tedeschi, épagneuls-breton ecc.), si è aperta ieri mattina per tempo, sulle praterie poste fra S. Caterina e la località Arizona.

Prima di passare alla cronaca, sarà opportuno però che diciamo qualcosa di queste prove classiche.

Ci basterà sommariamente accennare al fatto che alla competizione di caccia pratica, svoltasi giovedì, potevano partecipare tutti i cani da caccia, iscritti o meno al Libro Origini, che è una specie di massimo registro dello stato civile e genealogico., canino, appartenenti esclusivamente a cacciatori della Provincia di Udine, e che in detta prova quel lo che maggiormente contava era l'abilità del cane in stretta relazione con il suo rendimento, mentre nelle gare classiche (il nome stesso «classicismo» lo indica chiaramente), le quali sono per di più nazionali, cioè libere alla partecipazione di soggetti provenienti da ogni parte d'Italia, quello che più conta al fine del giudizio definitivo è lo stile del cane, la sua forma, la sua estetica di lavoro, la sua squisita educazione, insomma quel complesso di doti che formano di lui un animale che soddisfa alle esigenze spirituali dell'amatore e del cinofilo nel senso puro della parola.

Prima delle ore 8, dunque, membri del Comitato organizzatore (ed anche qui s'impone una parentesi per rivolgere un elogio ben meritato al suo appassionato e competentissimo Presidente onorevole P. A. Barnaba, al vice-Presidente cav. uff. Toppani, nonchè all'infaticabile e infaticato segretario dott. Aldo Fantini e al tesoriere e quasi segretario rag. Vittorio Zorattini, i quali hanno occhi e orecchi per curare in ogni minimo particolare la riuscita perfetta di queste manifestazioni) concorrenti con cani a guinzaglio — si ammiravano degli stupendi bracchi italiani e tedeschi — e la folla degli spettatori si trovavano nella località prescelta.

Un bel numero di macchine, recanti le targhe di diverse provincie, sostavano in un improvvisato parco automobilistico, e davano da lungi la sensazione che veramente qualche avvenimento notevole ivi stava svolgendosi. Intanto i dirigenti compivano in fretta le solite formalità preliminari del sorteggio per l'abbinamento dei cani, e subito dopo venivano chiamate ad alta voce le coppie che, successivamente, sarebbero scese sul terreno per imporsi... al severo vaglio di quel Giudice quanto mai competente che risponde al nome dell'avvocato Fausto Cavalli; e alla critica, più o meno..., feroce, del pubblico tutt'occhi o, meglio, tutto binocoli.

Ecco, si presentano le prime coppie. Nomi celebri, nomi noti nel gran mondo della cinofilia italiana, campioni arrivati freschi freschi, in treno o in macchina (c'era, a proposito, una elegante macchina gialla, appositamente costruita per il trasporto di cani, con dei finestrini-feritoia dai quali si intravedevano i musi delle care bestiole; bella comodità, non c'è che dire!), nomi che parlavano alto e chiaro a chi se ne intendeva: Dor dell'Adda, Dora III.a dei Ronchi, Brisant del Carso, Pia di Ruda e tanti altri che non stiamo a nominare.

Tutti hanno entusiasmato per il loro lavoro: cerca incrociata, ferma solida, guidata prudente e precisa, consensi spontanei e a distanza, olfatti finissimi «down» a comando, eleganti e commoventi nel tempo stesso. E il pubblico ha apprezzato quanto mai l'intelligente attività di queste bestiole Dor dell'Adda e Febo 14°, fra i novizi continentali italiani, si sono rivelati subito cani di gran classe, dalle doti indiscutibili, e fra i novizi esteri anche ieri si è di nuovo imposta all'attenzione e alla ammirazione del Giudice e del pubblico la bracca tedesca, Orna di Ruda, di proprietà del rag. Vittorio Zorattini: una cagna che, pur nuova a questo genere di prove, ha dato già a vedere che potrà egregiamente competere in campionati e riportarne sicuri allori. Essa infatti è stata anche oggi giudicata la migliore, nella categoria novizi continentali esteri.

Accanto ad essa hanno figurato egregiamente, come del resto era previsto, gli epagneuls bretons del comm. Pelà, un allevatore che a questa razza dedica il meglio delle sue cure e della sua passione.

Cani che, nelle prove del pomeriggio, si sono piazzati nettamente per compiutezza di stile e per doti di olfatto.

Buone le quaglie disseminate sul terreno.

Alle 12.30, fra l'attesa dei presenti, il Giudice avv. Cavalli ha dato lettura della classifica dei novizi continentali. Eccola:

Continentali italiani: 1. Dor dell'Adda, bracco italiano, proprietario dott. Guarnieri, conduttore lo stesso. — 2. Febo 14°, bracco italiano, propr. Cesare Martinotti da Pavia, condotto dal proprietario. — 3. Riservato. — 4. Mirko, bracco italiano, propr. R. Fontana, conduttore Barbieri.

Continentali Esteri: 1. Orna di Ruda, bracca tedesca, propr. e conduttore rag. Vittorio Zorattini. — 2. Moro von Hohenbruck, bracco tedesco, propr. dott. Birarda, conduttore Puttini. — 3. Diana detta Ledy, bracca tedesca, propr. e conduttore Mario Albertini da Pavia. — 4. Ala von Laa, bracco tedesco, propr. dott. Gino Zaro. — 5. Cutra di Castelguglielmo, épagneul breton, propr. comm. Pelà, conduttore Ferreri. — 6. Atò di Ruda, grifone korthal, propr. Rigo rag. Giovanni, conduttore Ettore Rigo. — 7. Brisant del Carso, bracco tedesco, propr. dott. Grioni di Trieste, conduttore Fernando Zucco.

Sono inoltre state concesse: menzione onorevole speciale riservata a Gol, bracco tedesco, propr. Gregoris Luigi da Cervignano, conduttore Arturo De Colle; e menzione onorevole speciale a Pia di Ruda, korthal, proprietario comm. Guido Berghinz, conduttore Mosè Mainardis.

Le prove del pomeriggio

Dopo una sosta per una doverosa refezione, le prove sono state riprese alle ore 16 ed hanno corso i continentali adulti. Il pubblico, ch'era numeroso, è stato vivamente soddisfatto dalle esibizioni di questi cani, bracchi italiani dalla taglia pesante e dal comportamento austero e pensoso ed épagneuls breton, tutta vivacità e foga. Ed alle 19.30, dopo un severo vaglio, il Giudice Cavalli ha emesso la seguente graduatoria:

Continentali italiani adulti: 1. Dor dell'Adda, bracco ital., propr. dott. Guarnieri. — 2. Febo 14°, bracco italiano, propr. Martinotti conduttore lo stesso. — 3. Argo dei Ronchi, bracco ital., proprietario cav. Lorenzoni, conduttore Puttini. — 4. Bill dei Ronchi, bracco ital., propr. Fontana da Villasanta, conduttore Barbieri.

Esteri: 1. Aluk di Castelguglielmo, épagneul breton, propr. e conduttore comm. Pelà. — 2. Ebe, bracca tedesca, propr. e conduttore L. Barbieri da Mantova. — 3. Riservato. — 4. Bey da Castelguglielmo, épagneul breton, proprietario comm. Pelà, conduttore Ziviani. — 5. Flic, épagneul breton, propr. comm. Pelà, conduttore Ferrari.

Sono inoltre state concesse una M.O.S.R. a Bill, épagneul breton, proprietario dott. Mancini di Cremona, conduttore Puttini; e il certificato qualità naturali (C.Q.N.) a Arras von Schioly, proprietario Occari da Canda di Rovigo, conduttore Ziviani, e a Deane detta Ledi, proprietario e conduttore Mario Albertini.

Subito dopo, fatta dal Presidente on. Barnaba, è seguita la premiazione, consistente in denaro e oggetti artistici.

Oggi si avranno, con inizio alle ore 7, le prove per cani inglesi. Fra gli altri correrà il famoso «trioler» Vano di S. Patrick dell'on. Barnaba.

Intanto, per la Mostra Canina di domenica, si stanno dando gli ultimi tocchi. Questa rassegna, che chiuderà le manifestazioni cinofile, comprenderà circa 140 soggetti di ogni razza. Anche S.A.R. la Duchessa di Genova ha annunciato l'iscrizione di un Suo cane, e probabilmente onorerà della Sua ambita presenza l'Esposizione di Campo Moretti.

L. De Campo

IL GIORNO

Calendario

Sabato 18 giugno (169-196)
S. Marina vergine

Il tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque buono con locali annuvolamenti o pomeridiani sulle regioni montuose.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Generalmente buono; annuvolamenti sparsi sul Mar della Sirti e sul Mare di levante.

La radio

Gruppo Roma — Ore 13.55: «La Marina italiana nella grande guerra», conversazione di S. E. il grand'ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: on. Felice Felicioni, presidente della Soc. Naz. «Dante Alighieri»: Il lavoratore italiano all'estero — 21: «Un appuntamento al caffè» commedia in un atto di Memmo Padovini (novità) — 21.40 (circa): Varietà.

Gruppo Milano — Ore 21: Stagione lirica dell'Ejar: «Il cavaliere della rosa» commedia in tre atti di Hugo Von Hafmannsthal, traduzione ritmica di Ottone Schanzer, musica di Riccardo Strauss.

Gruppo Firenze — Ore 19.20: Gruppo corale del Dopolavoro di Grassina — 20.30: Concerto bandistico, diretto dal m. Ennio Arlandi — 21.10 «Un amoretto di Carlo Goldoni a Feltre», scena di Pilotto — 21.20: In attesa della festa di S. Giovanni, presentazione di canzoni.

In cucina

Cotolettine d'agnello: Togliere la pelle che le ricopre e l'osso, batterle leggermente e dar loro una forma regolare. Asciugate, infarinate e farle friggere nel burro spumante. Giunte a colore biondo, toglierle dal tegame e metterle sopra carta assorbente. Non appena asciutte disporle su piatto da portata e guarnirle cospargendo il tutto coi piselli cotti in brodo, filetti d'acciuga, funghetti sott'olio e girelli di carciofi. Indi servirle tiepide.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo, vitello tonnato, lingua salmistrata, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, manzo alla toscana, uova, contorni.

CRONACA MESTA

Un grave lutto del comm. Nocker

Giorni or sono, in una clinica di Monaco di Baviera ove si era recata per sottoporsi ad un atto operatorio, dopo breve malattia, chiudeva la propria esistenza terrena la signora Anna Nocker-Comploi consorte del comm. dottor Francesco Nocker, per molti anni Consigliere di Prefettura a Udine ed attualmente in quella di Rovigo.

E' scomparsa una eletta signora che per le sue doti superiori di animo e di intelletto aveva saputo circondarsi, nel non breve periodo di sua permanenza fra noi, di caldo ed affettuose amicizie, di profonda stima.

Alla famiglia e particolarmente al marito comm. dott. Francesco Nocker, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Funebri Marisa Ponta

Largo cordoglio ha destato la scomparsa della piccola Marisa Ponta, figlia dell'ufficiale postelegrafico e mutilato di guerra sig. Pietro Ponta avvenuta a soli sette anni.

Nel pomeriggio dell'altro giorno, hanno avuto svolgimento — partendo dalla abitazione di via Sistapenne — le onoranze funebri.

Precedevano il lungo corteo le insegne religiose ed il clero, i bambini dell'Asilo S. Vincenzo de Paoli, bambini e bambine della Scuola del Cormor guidati dalle rispettive insegnanti. Molti fiori e corone portate a mano da balilla e piccole italiane ed inviate da: Giuseppina ed Emma Galli; Lori; Carlo Ovan; famiglia Battaglioni; Tuo Santolo; Nino e Alfiero Ovan; Il personale postelegrafonico di Udine; Cooperativa Edile Case Mutilati. Seguiva il carro funebre sul quale posavano le corone del babbo e mamma e quelle della nonna e zii. Reggevano i cordoni le figlie della Lupa compagne di scuola della piccola Marisa. Celebrate le esequie nella chiesa Tempio-Ossario Caduti in guerra, il corteo si ricomponeva dirigendosi verso il camposanto ove la salma venne deposta in luogo riservato.

Ai genitori così crudelmente colpiti e parenti tutti sentite condoglianze.

Gara di bocce a Villalta

Domani 19 corr. sui campi della Bocciofila Villaltese verrà disputata la gara che per due volte causa il mal tempo è stata rimandata. Inizio ore 15.

Notizie e interessi della Provincia

Da Pordenone

Arturo Salvato, presente!

Diciotto giugno 1921: una di quelle date che rimangono scolpite a caratteri di fuoco nel cuore degli appartenenti alla vecchia Guardia pordenonese e ad ogni anno che passa fiammeggia più alta.

Arturo Salvato, il migliore tra gli squadristi, il comandante amato e seguito sempre con il più vivo entusiasmo per quella forza trascinatrice che la Sua grande fede aveva, è caduto diciassette anni or sono colpito a tradimento dal piombo comunista: lo ricordiamo ai giovani che di questi gloriosi esempi devono far alimento alle loro anime, alla loro entusiastica obbedienza, al loro fiero combattere.

Arturo Salvato! Presente!

La bandiera dell'Aeroporto partita per il Piave

Ieri nel pomeriggio, salutata dai prescritti onori militari, e scortata alla stazione ferroviaria dalla fanfara del «Saluzzo» e da uno squadrone di formazione, è partita con la scorta comandata dal col. comm. Fedeli, comandante l'Aeroporto Pagliano e Gori, la gloriosa bandiera dello Stormo ospitato nel suddetto campo d'aviazione. Alla partenza per le terre del Piave presenziavano tutte le autorità cittadine civili politiche e militari, mentre al passaggio del vessillo per le vie cittadine aveva fatto ala la cittadinanza reverente.

Autocorriere per il Piave

Per stasera, in occasione dello anniversario della «Battaglia del solstizio» l'Autorimessa Italia ha predisposto delle corse speciali per il Piave. Il costo del biglietto di andata e ritorno è di L. 12. Le prenotazioni si ricevono presso l'Autorimessa stessa.

La medaglia ad un valoroso

Dall'ultimo bollettino del Ministero della Guerra rileviamo che al valoroso concittadino C. M. geom. Pietro Spangaro, tuttora in Africa Orientale Italiana, è stata concessa la medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione:

«Comandante di plotone fu costante esempio di ardimento alle sue camicie nere in aspro combattimento. Ferito, non abbandonò il suo posto finchè le forze non glielo consentirono. - Mai Beles, 21 gennaio 1936 XIV».

Vivissime congratulazioni al valoroso camerata che, non pago di aver versato il suo sangue per la conquista dell'Impero, ha voluto rimanere in terra d'Africa, per contribuire alla sua valorizzazione.

Rapporto annuale della Gil

Domani mattina alle ore 9 alla Casa della G.I.L. sarà tenuto il rapporto annuale di tutti i collaboratori del Comando della G.I.L. di Fascio.

SACILE

Gita del C.A.I. al Castello di Ragogna

Domani mattina 19 corrente alle ore 8.10 una comitiva di appassionati della montagna partirà dalla nostra stazione ferroviaria per portarsi in quel di Pinzano al Tagliamento. Da Pinzano la comitiva con un'ora di facile cammino si porterà al Forte di Ragogna.

I gitanti rientreranno a Sacile alle ore 19.30 di domani stesso. Il prezzo del biglietto per il viaggio di andata e ritorno è di lire 8.60. Colazione al sacco.

I gitanti dovranno trovarsi domattina alle ore 7.45 alla stazione ferroviaria. Le adesioni si ricevono dal sig. Leo Padoin fino a stasera 18 corrente.

Gara di calcio

Nel nostro Campo sportivo, posto in Viale Trento, domani domenica, alle ore 16, vi sarà un incontro di calcio per la Compagine di Cordenons e l'A. C. Giovinezza di Sacile.

Si gioca con qualunque tempo. In campo sarà installato un altoparlante per la eventuale radiodiffusione della finale della coppa del mondo.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Busolli del dott. Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele II — Ponte della Vittoria.

Cronaca di Cividale

La partenza della bandiera del 56 Fanteria

Ieri, col treno delle ore 14.45 è partita alla volta di Treviso la gloriosa bandiera del 56. Regg. Fanteria, per partecipare alle cerimonie che avranno svolgimento in quella città, in occasione del ventesimo anniversario dell'epica battaglia del Piave. Autorità, rappresentanze di associazioni, della Gil e numeroso pubblico erano ammassati alla stazione ad attendere il glorioso vessillo che è giunto alla stazione preceduto dalla Banda reggimentale e scortato da tutti gli ufficiali e sottufficiali del Presidio e da una Compagnia di fanti del 56. Reggimento. Lunedì 20 giugno p. v. la bandiera rientrerà in sede.

Nell'annuale del Monte Nero

Questa sera dalla vetta del Monte Nero sarà effettuato il lancio di razzi e saranno accesi dei grandi falò. Lo spettacolo, che farà rivivere ai cividalesi le ore passate durante la grande guerra in contemplazione della vetta del monte arrossata dal bagliore di scoppi, sarà visibile dalle ore 21 alle 21.30.

Per i Giovani Fascisti

Oggi nel pomeriggio si svolgerà l'adunata dei giovani premilitari delle classi 1918, 1919 e 1920. Nel mentre i migliori classificati nelle lezioni di tipo precedenti continueranno le lezioni di tiro al poligono di Zuccola, (lezioni che avranno luogo anche nei giorni 19, 25 e 26 giugno, per dar modo al Comando GG. FF. di scegliere gli elementi che dovranno rappresentare questo Comando alle gare provinciali che avranno luogo domenica 3 luglio in Udine e a Cividale) gli altri premilitari eseguiranno una p[illegible] marcia. E' fatto obbligo [illegible] intervenire all'adunata in divisa.

La processione

Nella solennità del Corpus Domini si è svolta domenica mattina la processione, che per il numeroso intervento di fedeli è riuscita imponentissima.

La processione, sotto una pioggia di fiori, ha percorso le vie della città fra due fitte ali di popolo riverente. Ha prestato servizio la banda del Dopolavoro locale.

Esami all' Istituto Orsoline

Le prove scritte per gli esami di ammissione al Corso Inferiore e al Corso Superiore e quelli di idoneità alle singole classi cominceranno lunedì 20 c. m. alle ore 8 secondo il diario esposto nell'albo della scuola.

Trattenimento danzante

Presso la sede del Dopolavoro di Via Gorizia, domani domenica 26 giugno, avrà luogo un trattenimento danzante all'aperto. La distinta orchestrina del Sindacato orchestrale ha scelto un ricco repertorio di ballabili fra i migliori della stagione, che non mancheranno di incontrare il favore degli amanti di Tersicore e di quanti vorranno passare una bella serata all'aria aperta e assistendo alle danze.

Al Circo Zoppè

Il numeroso concorso di pubblico alle due prime rappresentazioni del rinomato Circo Zoppè che in questi giorni ha piantato le sue tende al Campo sportivo di via Roma, conferma il favore popolare verso i valenti artisti che con i loro svariati e difficili numeri sanno suscitare nutriti battimani. La direzione del Circo Zoppè, anche quest'anno ha voluto offrire alla città un programma di primo ordine e si prevede pertanto che anche per gli spettacoli seguenti il concorso di pubblico sarà imponente. Domani domenica, oltre alla rappresentazione serale, avrà luogo un mattinè alle ore 16.45.

ERTO CASSO

Il Provveditore agli Studi in Val Cellina

Vivamente atteso dalla popolazione di Erto, giunse, giorni or sono, il R. Provveditore agli Studi prof. Ciro Bortolotti. Le autorità attendevano l'ospite sul piazzale del Municipio unitamente alle scolaresche ed al Corpo insegnante al completo.

Si formò un lungo corteo che si diresse alla Chiesa parrocchiale, dove il rev. parroco impartì la benedizione ai due gagliardetti scolastici di Erto e di Casso, rivolgendo al R. Provveditore ed agli scolari un nobilissimo discorso.

Ricompostosi il corteo, esso si diresse verso il monumento ai Caduti, dai cui gradini il gradito ospite parlò ai giovanetti e ringraziò le autorità per la bella accoglienza ed in special modo il nostro Podestà, il Segretario politico del Fascio, il rev. Parroco di Erto.

Salutato da tutto il Corpo insegnante, il R. Provveditore lasciò questo estremo lembo della Val Cellina, dirigendosi a Udine per la via di Longarone e Vittorio Veneto.

ARSA

Nel Dopolavoro ferroviario

Oggi 18 corr. dalle ore 20.30 e domani 19 dalle ore 15, orario continuato, avremo nella sala del locale Dopolavoro Ferroviario la proiezione di due interessantissimi film con i migliori artisti dello schermo: «Roberta» e «L'amore di un Principe». — Precederà il giornale Luce sonoro.

Nel cortile adiacente al Dopolavoro suddetto, sfarzosamente illuminato, domenica sera sarà tenuto un trattenimento danzante con una distinta orchestra ad archi. Potranno parteciparvi i dopolavoristi con le loro famiglie.

LATISANA

Il Corpus Domini

Per la festività del Corpus Domini si è svolta la tradizionale processione alla quale hanno partecipato numerosissimi fedeli. Il lunghissimo corteo si è snodato dal Duomo ed ha percorso le vie del centro pavesato a festa. Circondato dal clero e dalla scorta d'onore dei carabinieri, mons. Abate pievano portava il Santissimo.

Dopo la processione in Duomo si è svolta la solenne benedizione impartita da mons. Barbina Abate Pievano.

Le nozze d'oro di Mons. De Marchi

La ridente frazione di Latisanotta, tutta pavesata a festa, ha tributato una grandiosa manifestazione d'affetto e di fede cristiana in onore del suo amato figlio mons. Luigi De Marchi nella ricorrenza delle sue nozze d'oro.

La banda cittadina di Latisana ha percorso tutte le vie al suono di canzoni e alle ore 9.30 dalla chiesa si è formato il corteo religioso, al quale hanno preso parte i parroci di tutti i paesi limitrofi, donne e uomini dell'associazione cattolica con bandiere, che si è recato nell'abitazione del festeggiato. Questi accompagnato anche dai familiari, ha fatto il suo ingresso nella chiesa rigurgitante di fedeli. E' stata eseguita la messa «Secunda pontificalis» a tre voci del Perosi con accompagnamento orchestrale.

Durante la messa hanno pronunciato parole di circostanza il parroco di Latisanotta don Battello e mons. De Marchi.

Nella Dicat

Domani 19 corr. nella caserma del Presidio Militare di Latisana dalle ore 9 alle ore 12 avranno luogo delle lezioni d'istruzione per militi della Dicat della zona di Latisana. Nessuno dovrà mancare.

VALVASONE

Il magazzino granario

Presenti le autorità ed i dirigenti delle Istituzioni Agrarie, delle quali è a capo il presidente dott. Pietro Misseri, è stata posta la prima pietra del nuovo magazzino granario, i cui lavori sono affidati all'impresa Oliviero Corazza di Pordenone.

Dopo il rito religioso, impartito dall'Arciprete cav. don Ciriani si è proceduto al rito civile. E' stata letta la seguente epigrafe, dettata dal predetto Arciprete:

«L'anno 1938 dell'Era Cristiana — XVI dell' Era Fascista e III.o dell'Impero — addì 15 del mese di giugno — Imperante S. M. Vittorio Emanuele III — Duce dell'Italia fascista e rurale Benito Mussolini — fu benedetta e collocata la prima pietra dei magazzini per gli ammassi collettivi del grano — che — sotto gli auspici e a spese del Consorzio Enti Agrari del Friuli — sorgono qui accanto al vetusto castello di Valvasone. — La terra feconda ed il Cielo propizio ai lavoratori intelligenti dei rurali, li ricolmino ogni anno di frumento per il pane quotidiano e per la vittoriosa autarchia comandata dal Duce».

Il documento è stato firmato dai presenti e, quindi, collocato al posto prestabilito.

S. VITO AL TAGLIAM.

Ruolo in pubblicazione

Presso la Segreteria dell'Ufficio comunale trovasi in pubblicazione il ruolo di riscossione della imposta consigliare per l'anno 1938. Gli interessati possono recarsi a prenderne visione nelle ore di ufficio.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La battaglia del Piave rievocata agli artiglieri

L'altra mattina, nella Caserma Generale Cantore, dove ha sede il Gruppo Conegliano di Artiglieria Alpina, è stato celebrato il ventennale della Vittoria del Piave. Alla cerimonia presenziavano le autorità cittadine: il Podestà, il presidente del Tribunale, il Pretore, il Comandante del Presidio, i comandanti della Scuola Confinaria della Milizia Confinaria e Forestale, il Commissario di P. S. ufficiali del Presidio in congedo, rappresentanze del Fascio di combattimento, Fascio femminile, di Associazioni combattentistiche e numerose signore.

Il Comandante del Gruppo, maggiore Rossotto «il papà» dei baldi artiglieri schierati su tre lati nel cortile della Caserma, dopo aver rivolto un cordiale saluto alle convenute, ha parlato nobilmente agli artiglieri del «Conegliano» facendo rivivere con vibranti parole la epica battaglia del Piave, nella quale rifulse il valore degli artiglieri d'Italia.

Alla fine del toccante discorso gli artiglieri hanno intonato la Canzone del Piave.

Il maggiore Rossotto, valoroso comandante del Gruppo, decorato di medaglia d'argento al valor militare, ha invitato poi gli ospiti a seguirlo nella sala maggiore della caserma, dai balconi della quale hanno assistito ad alcune esercitazioni svolte dai due gruppi nel cortile. Il comandante, assistito dai suoi ufficiali, ha offerto infine agli intervenuti un rinfresco, intrattenendosi affabilmente con tutti. Il comandante del Presidio, maggiore Cardinali, ha rivolto calorose espressioni di plauso agli artiglieri, rievocando le glorie dei difensori del Piave, esempio imperituro di virtù italica e di amor patrio.

Nel cortile sottostante si sono svolte poi, tra i soldati delle due batterie, le gare di scomposizione e ricomposizione del «pezzo» con una celerità meravigliosa, e quella del tiro alla fune, gare che hanno destato molto interesse e si sono concluse fra i vivi applausi degli ospiti.

La solenne processione

La solennità del Corpus Domini si è chiusa con una imponente processione che ha attraversato le vie cittadine tutte pavesate ed adornate di orazzi e sempreverdi. La processione era preceduta dai bambini della prima comunione e da uno stuolo immenso di giovinette bianco vestite che seminavano fiori lungo la via dove passava il Santissimo. Il baldacchino era preceduto dalla «Schola cantorum» del Duomo e scortata da un picchetto di carabinieri. Seguivano tutte le autorità civili politiche e militari, le associazioni di azione cattolica ed uno stuolo immenso di fedeli.

I promossi al R. Istituto Tecnico Inferiore

Diamo l'elenco dei promossi al R. Istituto Tecnico Inferiore:

Dalla I. alla II. classe: Agostinis Clotinda, Amici Anna Maria, Barbacetto Bianca, Di Benedetto Mari Della Martina Michelino, Fior Giovanna, Flamia Alvise, Meneghell Caterina, Morgante Bianca, Radina Dereatti Antonietta, Rinoldi Matilde Ieua, Sicorti Adelia, Squecco Mario, Timeus Annita, Valle Giuseppina, Bona Giovanni, Bonanni Leonardo, Cucchiaro Dante, D'Agaro Durando, Gennaro Ilalo, Gonano Neo, Gortana Fedele, Linussi Gino, Maier Dionisio, Piovesan Sergio, Quaglia Ferdinando.

Dalla 2. alla 3.: Balsero Clelia, Bevilacqua Sabina, Cucitti Caterina, Cecconi Veronica, Cedolini Angelina, Cedolini Pierina, Collesel Caterina, Cossetti Antonietta, Delli Zotti Ernesta, Fabris Franco, Laguna Anna, Larice Celestina, Marpillero Caterina, Nigris Luca, Nigris Virginia, Piffin Luigi, Rizzardo Sofia, Unfer Diana, Verona Anna, Barazzutti Giovannino, Barazzutti Luigi, Bonanni Giovanni, Dell'Oste Leo, Deotto Gino di Davide, De Paoli Gino, Flosperger Vittorio, Mansi Giuseppe, Molinari Cirillo, Moretti Tarcisio, Peressini Giorgio, Rossi Giovanni.

Dalla 3. alla 4.: Adami Giuseppe, Cescutti Giuseppe, Nicolao Antonio, Pavona Igino, Vidale Ruggero, Brollo Fiorina, De Infanti Carmela, Giacometti Lucia, Plozzer Maria, Puppini Teresa, Zanier Fiorina, Bullian Maurello, Guldenbrein Umberto, Nogaro Mario, Rupil Livio, Villa Ottavio, Casini Dilva, Morgante Maria, Prez Maria, Rubel Egle, Zanier Ines.

I promossi al Ginnasio "Don Bosco"

Promossi alla 2. classe: Boria Agostino (Tolmezzo); Candotti Giorgio (Ampezzo); Cecconi Gaetano (Sappada); Del Fabbro Luciano (Forni Avoltri); Flessati Renzo (Dro); Gasparotto Aldo (Cervignano del Friuli); Martignago Eugenio (Paese); Martina Vittorino (Dogna); Moratti Pietro (Campomolle); Moro Pietro (Tolmezzo); Pontoni Bruno (Bula); Rainis Antonio (Amaro); Sirk Milano (Casteldobra).

Promossi alla 3. classe: Angeli Aldo (Cesclans); Candotti Natalino (Ampezzo); Corbellini Antonio (Tolmezzo); Franceschini Francesco di Tolmezzo; Morassi Luigi di Cercivento; Piemonte Pierino di Bula.

La morte di G. B. Dorotea

Si è spento nel pomeriggio di ieri, a 76 anni, Gio. Batta Dorotea, commerciante conosciuto non solo in Carnia ma in tutto il Veneto.

Era sceso dal natio paese di Sutrio nell'età di 13 anni iniziando la sua carriera di commesso di negozio con la ditta De Giudici di allora. Per la sua intelligenza, per la sua attività ed onestà divenne in breve tempo il direttore della Azienda, una delle maggiori esistenti in Carnia, con la quale rimase ben 25 anni. Cessata la Ditta, l'Azienda passò alla nuova ditta formata dal Dorotea stesso e dai fratelli De Gleria. Cessato il periodo della iniziale i soci si divisero e l'azienda venne assunta in proprio dal Dorotea. La sua attività rimane un esempio non comune di modo che l'azienda prese un maggiore impulso, allargando notevolmente la sfera degli affari in Carnia e in Provincia.

Gio. Batta Dorotea fu per lunghi anni sindaco della Banca Carnica; ma quello che mette più in evidenza l'uomo fu il suo cuore generoso verso le istituzioni, i meno abbienti ed i diseredati dalla fortuna, i quali ebbero aiuti non comuni e sollievo morale e materiale. Egli si ricordava dei poveri facendo proprio il motto evangelico: «Non sappia la mano destra quello che fa la sinistra». Elargiva a piene mani, nell'incognito, per non turbare la sua modestia.

La dolorosa notizia della sua dipartita è stata appresa dalla cittadinanza con un senso di vivo rimpianto e di cordoglio. I funerali che seguiranno questa sera saranno una vera dimostrazione di affetto e di stima per l'uomo che benemeritò dell'umanità sofferente.

Ai congiunti ed in modo particolare al figlio Vittorino le espressioni del nostro cordoglio.

Nella Benemerita

Il distinto ufficiale cap. Giovanni Modena, comandante locale dei Carabinieri Reali dopo pochi mesi di permanenza tra noi, è stato destinato in Africa Orientale. Nelle terre dell'Impero lo seguano i nostri migliori auguri.

Spettacoli

Cinema don Bosco: oggi e domani: «Il piccolo colonnello» con Lionel Barrymore e Evelyn Venelle.

Cinema De Marchi: Oggi e domani: «Carnet di ballo» primo premio assoluto Coppa Mussolini alla Mostra di Venezia 1937. Mercoledì e giovedì: «Il trionfo dell'innocenza».

SUTRIO

Il ricordo marmoreo al C. M. Federico Marsilio

Tutte le Camicie nere, le rappresentanze dei Fasci di Combattimento, dei reduci d'Africa, legionari di Spagna, mutilati, combattenti e gioventù del Littorio, dalle Valli del But, d'Incaroio, di Tolmezzo e della Valle Degano, hanno partecipato l'altro ieri alle onoranze tributate all'eroico Capo Manipolo Federico Marsilio, caduto sul fronte di Guadalajara.

Il Fascio locale di Combattimento ha voluto eternare nel marmo la eroica e generosa figura del legionario caduto per la difesa della civiltà latina ed alla cerimonia partecipa compatta tutta la popolazione di Sutrio. Il paese è imbandierato e tutti gli esercizi sono chiusi.

Il ricordo marmoreo, opera dello scultore Ordiner di Maiaso, è stato eretto sulla destra del viale che dal ponte sul But conduce in paese il cui ingresso è aperto da due grandi fasci littori, mentre lungo i corsi laterali della strada sventolano migliaia di bandierine tricolori e scritte inneggianti al valore dei legionari ed allo eroico Caduto. Il monumento si innalza sul centro della via al fianco del quale sono state erette due tribune, dove prenderanno posto gli ufficiali e le organizzazioni del Regime, combattentistiche e legionarie, di fronte vi è una tribuna per le autorità.

Alle ore 15 si inizia l'ammassamento lungo il viale profondo 400 metri in prima fila gli scarponi, i reduci d'Africa, la Gioventù del Littorio, mutilati e combattenti. Ai lati della strada dietro gli spalti una folla immensa assiepata. Il monumento è coperto da tre lati da una selva di gagliardetti e bandiere. La guardia d'onore è fatta dai Balilla e da un legionario di Spagna. A fianco della tribuna vi è la Banda di Sutrio.

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo delle autorità: il generale Morgantini, il cav. uff. dott. Liani in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il capitano cav. dott. Liceni in rappresentanza di Federale, la signora Boffa della Federazione dei Fasci femminili, il capitano Monti ispettore dei Fanti delle Tre Venezie e vice presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti col segretario cav. Casoli, l'Ispettore di Zona del P.N.F. cent. Barbacetto, il Presidente del Tribunale di Tolmezzo cav. uff. dott. Basile, il Pretore cav. dott. Mansi, il comandante la Scuola Alpina Confinaria seniore Mazzotti, i comandanti della Milizia Confinaria e forestale centurioni Alquati e Colò; il cent. Mora in rappresentanza del Console ed altre autorità. Accanto al generale Morgantini vi era il sig. Tita Marsilio, padre dell'eroico legionario caduto.

Le autorità prendono posto sulla tribuna eretta di fronte al monumento che viene scoperto e poi benedetto dal Parroco don Candido. Il ricordo marmoreo, scolpito in pietra granito della Carnia, si erge sopra un piedestallo formato di blocchi ai lati del quale emergono due fasci littori e nel centro la testa simbolica ed espressiva di un legionario col basco. Sopra la figura sporgente e artisticamente lavorata la parola: Presente!; sotto un nome: Capo Manipolo Federico Marsilio - Guadalajara, 13 - 3 - 37-XIV, medaglia d'argento.

Un fremito percorre la folla e quando il Segretario del Fascio fa l'appello dell'eroico caduto, una sola voce risponde presente, mentre la Milizia presenta le armi.

Parla quindi il generale Morgantini, spesso interrotto da applausi, il quale rievoca la sublime figura del Marsilio. Il discorso nobilissimo, ha suscitato vivo commozione ed entusiasmo ad un tempo.

Parla quindi — suscitando vivi applausi — il capitano cav. Monti Ispettore dei Fanti delle Tre Venezie, il quale ha parole di esaltazione per l'eroico legionario e per lo spirito di sacrificio e di dedizione di cui è animata la Gioventù del Littorio.

La Banda di Sutrio intona infine «Giovinezza»; dopo di che un coro di ragazze in costume carnico canta «Stelutis» suggellando con una nota toccante la significativa cerimonia.

BAGNARIA ARSA

Per l'ufficio postale

Per interessamento del Podestà sono in corso le pratiche, con la Direzione centrale delle Poste e Telegrafi, per l'istituzione in questo capoluogo di un ufficio postale comunale. Si confida che le competenti autorità risolveranno l'annoso problema.

Cronaca di Gemona

Campi della G. I.L.

Il Comando Federale della GIL organizza questo anno due campi estivi. Il primo per GG. FF. e Avanguardisti in tre turni di 10 giorni, a Lignano, dall'11 luglio al 9 agosto — il secondo per Balilla e Avanguardisti, a Piani di Luza, in località incantevole.

Avrà la durata di 20 giorni, in turno unico dal 15 luglio al 5 agosto. Quota di partecipazione comprensiva anche del viaggio lire 150. Gli organizzati che intendono partecipare ai campi si rivolgano per informazioni alla Casa della GIL nelle ore di ufficio.

Festa dei gigli

Domenica 19 corrente alle ore 9 nel Santuario di S. Antonio si svolgerà la poetica e suggestiva funzione religiosa della Benedizione e Processione dei Gigli, alla quale parteciperà pure la Banda cittadina.

Nel pomeriggio alle 16.30 avrà luogo la benedizione e consacrazione dei bambini al Grande Taumaturgo.

Si prevede grande affluenza di pellegrini che non hanno potuto intervenire il giorno del Santo causa il cattivo tempo.

Per ubriachezza e bestemmie

Il Pretore di Gemona ha condannato tali Andrea Feragotto di Antonio e Federico Danelutti da Osoppo, imputati di ubriachezza manifesta e di bestemmie a lire 200 di ammenda ciascuno.

Cade dalle scale

E' stata accolta all'Ospedale Civile Ida Cragnolini fu Giuseppe da Gemona la quale presentava la frattura della clavicola destra. E' stata giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni. — La Cragnolini mentre scendeva dal granaio, dove erasi recata a prendere delle legna, scivolava dalle scale, riportando la lesione anzidetta.

BORDANO

Danni alle campagne causati dal Tagliamento

La notte dal 15 al 16 corrente la morbida delle acque del Tagliamento ha invaso la poca campagna produttiva che ancora possiede il Comune, interrompendo in più punti la strada principale.

Numerose famiglie si sono viste portar via il raccolto. Il pronto intervento di S. E. il Prefetto e dell'autorità politica e tecnica, hanno ridata immediata tranquillità alla popolazione che attende fiduciosa quei provvedimenti da tempo predisposti con un accurato progetto da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Udine.

Il comm. ing. Lenzi, capo del predetto Ufficio, con amorevole premura e sollecitudine, si è subito portato sul posto assieme al suo personale tecnico recando la certezza che verrà immediatamente messo in esecuzione il lavoro da tempo predisposto.

OSOPPO

Per Santa Colomba

Si prepara la Pesca di Beneficenza pro nuovo organo. La cittadinanza contribuisca con molto slancio.

S. DANIELE

Grave scontro ciclistico a Grions

L'infermiere Ezio Ganzini di Angelo, di 28 anni da Flaibano, transitando ieri in quel di Grions, rimaneva ferito gravemente in seguito ad un incontro con altro ciclista non bene individuato.

Venne trasportato d'urgenza all'Ospedale di San Daniele ed ivi ricoverato. Il primario chirurgo dott. Gino Penasa, gli riscontrò la frattura della bozza frontale sinistra, nonchè la frattura dell'osso nasale, giudicandolo guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Diario sacro

Diamo l'orario delle funzioni di domani.

Duomo, ore 5.30 e 8: Ss. Messe; ore 10 (anticipo di mezz'ora per la partecipazione della R. Scuole Professionale): S. Messa solenne, ore 15: Vesperi.

Madonna di Strada, ore 7 e 9: Ss. Messe.

S. GIORGIO DI NOGARO

Spettacoli

Cinema «Florida» all'aperto: «Gli ultimi giorni di Pompeo». - Capolavoro della Generalcine. Oggi e domani — Prossimamente verrà proiettato «Sangue gitano» colossale capolavoro Warner Bros

TARCENTO

Cine Teatro Comunale

Oggi 18 e domani 19, la Metro presenta Jean Harlow nel suo ultimo film: «Saratoga». L'ultimo amore fra Jean Harlow e Clark Gable. Il film che ha commosso tutte le platee. Giornale Luce sonoro.

Oggi alle ore 15,30 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Gio. Batta Dorotea
fu Pietro
Commerciante

La MOGLIE, il figlio VITTORINO con la moglie LETIZIA VALLE e nipoti TITA e BEPPI, la figlia IDA, i FRATELLI, COGNATI e PARENTI tutti, con grande dolore danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 18 corrente alle ore 17.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

TOLMEZZO 17 giugno 1938 XVI.



LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. Mussolini

Il saluto del Presidente ai dirigenti dell'Unione

Il Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, conte Lovaria, che in questi giorni ha ricevuto numerosi indirizzi di adesione da parte di autorità, dirigenti di Enti sindacali, economici, tecnici, ecc., per l'importante carica da poco assunta, ha inviato in data 10 giugno u. s. ai Presidenti e ai Direttorii dei Sindacati Provinciali di categoria ed ai Fiduciari comunali dell'Unione il seguente saluto:

« Chiamato dalla fiducia dell'On. Presidente Confederale alla Presidenza dell'Unione Provinciale di Udine, assumo oggi tale carica e Vi invio il mio saluto cordiale e cameratesco, contando sulla collaborazione di tutti Voi per l'attività sempre più efficiente della nostra importante Organizzazione sindacale.

Il Presidente
A. LOVARIA ».

L'assemblea del Consorzio Stazioni taurine

Con l'intervento del Presidente dell'Unione co. comm. dott. Antonio Lovaria e di numerosissimi tenutari, ha avuto luogo domenica 12 u.s. l'assemblea generale del Consorzio Prov. Tenutari Stazioni Taurine di Udine.

Il Presidente cav. Vincenzo Bertossio dopo di aver porto il saluto al Presidente dell'Unione rallegrandosi per la sua recente nomina, ha letto la relazione del Consiglio di Amministrazione nella quale sono esposte le cifre e i dati riguardanti la vasta attività del Consorzio nel 1937-38, la quale si estende ora all'intera provincia.

Si è provveduto nel passato esercizio alle esazioni per conto di 818 tenutari, invitando a pagamento numero 82.001 ditte debitrici, per un importo di lire 3.055.262. Sono stati compilati circa 1250 elenchi, 82.000 bollettini di conto corrente postale, nelle due riprese semestrali, e inviati oltre 2500 solleciti ad agricoltori ritardatari. Furono eseguiti circa 500 sopraluoghi alle Stazioni di Monta di tutta la Provincia per i necessari controlli sulla regolare applicazione delle norme statutarie e del Regolamento Provinciale per la visita dei tori; nonchè n. 75 riunioni nei centri maggiori per il ritiro e la consegna delle rubriche, in occasione delle quali riunioni venivano date istruzioni sui vari argomenti interessanti i tenutari. Furono inviate n. 5.492 tra lettere, circolari, ecc.

E' questa una mole di lavoro che richiede oltre che una attività costante e intelligente del nostro personale, anche una integrazione notevole con personale avventizio, specialmente nei periodi delle esazioni.

Come abbiamo detto l'anno scorso, potrebbe essere risparmiato il 30 per cento della spesa annuale fatta per il Consorzio e cioè circa 35 mila lire, se il servizio esazioni potesse essere fatto una sola volta all'anno.

Ma varie considerazioni (bisogni finanziari dei tenutari, interessi, maggior difficoltà di esazione di somme più elevate, ecc.) hanno fatto fin ora preferire il sistema di esazione semestrale in confronto di quella annuale, il quale ultimo viene effettuato solamente per la zona montana dove la monta è periodica.

Le benemerenze del Consorzio

La relazione continua poi con la illustrazione delle cifre del bilancio e termina ricordando come il Consorzio sorto fin dal 1931 ha ininterrottamente funzionato, allargando sempre la sua attività fino ad oggi, e si è interessato di problemi molto importanti per la nostra Provincia oltre a quello principale di dare un assetto disciplinato ed efficiente alle stazioni di monta taurina.

Bisogna ricordare che sono iniziative prese dal Consorzio quelle della lotta contro la sterilità delle bovine e dell'acquisto delle malghe del Montasio, le quali indubbiamente tornano ad onore nostro ed a grande beneficio degli agricoltori.

Terminata così la nostra esposizione — dice il Presidente — vi assicuriamo quindi di aver sempre tenuto presente nello svolgimento dell'opera nostra non solo l'interesse della Società e dei singoli Tenutari, ma anche quello generale della agricoltura e della zootecnica friulana, convinti che così facendo seguivamo le direttive del Regime e del grande Capo che ci guida.

Il cav. Bertossio presidente onorario

Dopo l'esposizione e l'approvazione del bilancio il cav. Bertossio prega l'assemblea che nella rinnovazione delle cariche, per motivi suoi personali, non venga proposto il suo nome per la nomina a Presidente.

Il co. Lovaria, ricordando le benemerenze del camerata Bertossio, il quale ricopre anche la carica di Presidente del Sindacato dei Proprietari e Affittuari coltivatori diretti, propone all'assemblea la sua nomina a Presidente onorario del Consorzio Tenutari.

L'assemblea accoglie per acclamazione la proposta del Presidente dell'Unione e tributa una calorosa dimostrazione di affetto al Presidente fondatore del Consorzio.

Dopo la nomina delle cariche per il triennio 1938-1940 il dott. Pittoni, ispettore zootecnico provinciale, intrattiene i presenti sulla necessità di disciplinare sempre più le Stazioni di monta, data la loro fondamentare importanza nel settore zootecnico, insistendo sopratutto sulla buona manutenzione dei tori.

Tariffe trebbiatura grano

E' stato confermato per il corrente anno l'accordo stipulato l'anno scorso tra le organizzazioni interessate, per la trebbiatura del grano.

I compensi per il lavoro di trebbiatura, compreso l'imballaggio della paglia, sono stati fissati per la campagna 1938 XVI nelle sotto indicate percentuali di grano da prelevarsi sulla quantità del prodotto trebbiato:

Trebbie mobili:

kg. 6,30 per cento.

Per partite superiori a 150 q.li di un solo proprietario e trebbiate senza interruzione diurna, il tasso di trebbiatura potrà essere concordato fra le parti con riduzione non superiore all'1 per cento della tariffa.

Trebbie fisse:

a) per partite fino a 20 q.li kg. 5,80 per cento;

b) per partite superiori a 20 q.li di un solo proprietario e trebbiate senza interruzione diurna kg. 5,30 per cento.

La liquidazione del compenso dovuto al trebbiatore dovrà essere fatta immediatamente dopo ultimata la trebbiatura di ogni partita di grano.

Qualora non si provveda alla pressione della paglia, potranno essere presi accordi singoli tra agricoltori e trebbiatori. Per opportune norme segnaliamo che nell'accordo del 1935 la pressatura della paglia era calcolata per un importo di 1,50 circa.

Il contributo per la assistenza non sarà quest'anno rilasciato alla trebbiatura del frumento.

Deliberazioni del centro ammasso bozzoli

Il Centro Provinciale Ammasso Bozzoli (presso l'Unione Provinciale Fascista Agricoltori), nelle sue riunioni di mercoledì 14 e venerdì 17 u. s. ha preso le seguenti deliberazioni:

1) ha riconosciuto quali Enti ammassatori bozzoli della provincia di Udine le seguenti Istituzioni:

1. Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Aiello; 2. Essiccatoio Coop. Bozzoli di Artegna; 3. Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cassacco; 4. Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cervignano; 5. Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale; 6 Essiccatoio Coop. Bozzoli di Codroipo; 7. Essiccatoio Cooper. Bozzoli di Flambro di Talmassons; 8. Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Gemona del Friuli; 9. Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Latisana; 10. Essiccatoio Coop. Bozzoli di Mortegliano; 11. Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Palmanova; 12. Essiccatoio Coop. Bozzoli di Pordenone; 13. Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile; 14. Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di S. Daniele del Friuli; 15. Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Savorgnano al Torre, 16. Essiccatoio Coop. Bozzoli di San Vito al Tagliamento; 17. Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Spilimbergo; 18. Consorzio Agrario di Tolmezzo; 19. Essiccatoio Coop. Bozzoli di Tricesimo; 20. Essiccatoio Coop. Bozzoli di Udine; 21. Essicatoio Coop. Bozzoli di Villotta di Chions; 22. Consorzio Enti Agrari del Friuli di Udine.

2) Ha riconosciuto la competenza dei singoli Enti ammassatori di impegnarsi con privati industriali per completare l'attrezzatura degli Enti stessi, adeguandola alle necessità contingenti.

A titolo indicativo e in base alle informazioni pervenute si ritiene di segnalare l'opportunità di affidare a impianti industriali i seguenti quantitativi nelle seguenti zone:

a) Zona competenza Essiccatoio di Mortegliano: kg. 20.000 circa; b) Zona competenza Essiccatoio di Pordenone: kg. 150.000 circa; c) Zona competenza Essiccatoio di Sacile: kg. 100.000 circa; d) Zona competenza Essiccatoio S. Daniele, kg. 30.000 circa; e) Zona competenza Essicatoio di Spilimbergo: kg. 25.000 circa.

Le condizioni per la prestazioni degli industriali saranno concordate in sede provinciale tra le Organizzazioni interessate, auspice il Centro Ammasso.

4) Le Zone di influenza dei singoli Essiccatoi restano quelle già indicate negli anni precedenti.

5) L'anticipo di L. 8 per il reale e di L. 3 per lo scarto sarà pagato all'atto del conferimento dei bozzoli all'Essiccatoio.

6) Sono state fissate le direttive di massima per la perequazione dei prezzi di liquidazione dei diversi Essiccatoi.

Il Centro ha preso atto poi dell'accordo preliminare stipulato a Milano il 9 giugno u. s. per la riduzione del prezzo e il pagamento del seme bachi, in relazione alla eccezionalità della campagna bacologica di quest'anno.

Infine il Centro ha deciso fin d'ora di prendere per l'anno venturo tempestivi provvedimenti per la sistemazione della zona di influenza degli Essiccatoi di Tricesimo, Artegna, Cassacco, Gemona e Savorgnano al Torre, provvedendo eventualmente anche a fusioni di società, tenuto conto precipuamente degli interessi degli agricoltori.

Società provinciale allevatori

La Superiore Associazione Nazionale ci comunica:

In seguito alla situazione foraggera creata dalla siccità dei mesi decorsi, la Confederazione degli Agricoltori aveva chiesto al Ministero delle Comunicazioni la concessione di tariffe ridotte per il trasporto dei mangimi in modo da facilitare al massimo possibile lo spostamento di questi non solo da provincia a provincia ma, principalmente, dall'Italia meridionale verso l'Italia settentrionale.

L'On. Ministero delle Comunicazioni ha accolto la richiesta della Confederazione concedendo eccezionali tariffe ridotte per i seguenti mangimi: fieno, paglie, fave secche, carrube, crusca, cruschello, avena e orzo, purchè destinati all'alimentazione animale.

Le tariffe espresse in lire per tonnellata chilometro, sono le seguenti:

Minimo 300 km. carico 5 tonn. lire 0.22; da 301 a 500 km. lire 0.20; da 501 a 700 km. lire 0.18; da 701 a 900 chilometri lire 0.16; oltre i 900 km. lire 0.14.

Minimo 300 km., carico 10 tonn. lire 0.20; da 301 a 500 km. lire 0.18; da 501 a 700 km. lire 0.16; da 701 a 900 km. lire 0.14; oltre i 900 km. lire 1.12.

Minimo 300 km., carico 15 tonnellate, lire 0.18; da 301 a 500 km. lire 0.16; da 501 a 700 km. lire 0.14; da 701 a 900 km. lire 0.12; oltre i 900 chilometri lire 0.10.

Tali eccezionali tariffe avranno vigore fino all'aprile 1939.

Possono beneficiare della tariffa ridotta le merci di cui sopra dirette a stazioni ferroviarie situate in: Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie ed Emilia, purchè le merci stesse vengano spedite da località che si trovano alla distanza minima di 300 km. dalla stazione destinataria.

Gli allevatori della nostra provincia che hanno necessità di acquistare mangimi usufruendo all'uopo di queste favorevoli tariffe, dovranno rivolgere domanda a questa Società Prov. Allevatori, via [illegible] n. 8. Udine, che penserà a trasmetterla all'Associazione Nazionale che a sua volta provvederà a mettere in diretto contatto i compratori con gli agricoltori delle provincie produttrici.

Il Concorso bacologico a premi

Il numero degli agricoltori che hanno presentato domanda di partecipazione al Concorso Bacologico a premi bandito dal Centro Provinciale Ammasso Bozzoli, ha superato le previsioni. Sono 187 fra piccoli proprietari coltivatori diretti, coloni, mezzadri, di ogni parte della provincia, dalla Carnia all'Aquileiese, da Prepotto fino ai paesi confinanti con le provincie di Treviso e di Venezia, e 23 grandi aziende, le quali alla loro volta rappresentano qualche centinaio di famiglie coloniche o mezzadrili allevatrici.

Abbiamo così un'altra dimostrazione (se ce ne fosse bisogno), dell'attaccamento e dell'interessamento dell'agricoltore friulano per la bachicoltura, ed anche della fiducia e dell'interesse con le quali egli segue gli indirizzi e le iniziative svolte dagli Enti preposti, a suo favore.

I funzionari ed i fiduciari comunali della Unione Agricoltori, coadiuvati dai tecnici dell'Ispettorato provinciale agrario, hanno iniziato le visite agli allevamenti, ed hanno riscontrato il generale soddisfacente loro stato e l'ordine e la razionalità con la quale vengono condotti.

Ma oltre al modo col quale sono condotti gli allevamenti, ed al numero di chili per oncia che saranno prodotti, un elemento che peserà per la determinazione della graduatoria dei concorrenti sarà la buona volontà, il coraggio anzi, dimostrato allevando forti quantità relative, specialmente dove maggiori furono i danni delle gelate.

Le visite agli allevamenti dei concorrenti hanno fatto conoscere che, in zone dove si è allevato in media una percentuale anche molto forte in meno rispetto l'anno scorso o non si è allevato quasi affatto, vi sono alcuni agricoltori, i cui gelsi non erano in condizioni migliori di quelli degli altri, che hanno raggiunto, o quasi, l'onciato posto in allevamento l'anno scorso. E ciò perchè, contrariamente a quanto hanno fatto tutti i pessimisti, hanno ascoltato le fiduciose parole dei tecnici.

Un concorrente, piccolo proprietario diretto coltivatore, ha chiuso la propria domanda di partecipazione al concorso con il proverbio «dopo la brina, più foglia di prima». Si potrebbe assumere tali parole come motto del concorso bacologico, se non si temesse di suscitare troppi rimpianti in quelli agricoltori imprevidenti che, presi da disperazione collettiva, si sono armati di seghe e di coltelli e con le proprie mani hanno prodotto a sè stessi, salvando i gelsi, un forte danno economico.

F. M.

Importante riunione bacologica a Spilimbergo

Si è svolta giovedì u. s. a Spilimbergo la assemblea generale dello Essiccatoio Cooperativo Bozzoli intermandamentale.

Erano presenti numerosi agricoltori dei mandamenti di Spilimbergo, Maniago e San Vito al Tagliamento, tra i quali: il co. dott. G. Franco d'Attimis-Maniago, il co. G. Carlo Maniago, il cav. Angelo Ceconi, il cav. avv. Marco Marin, il cav. avv. Luigi Zatti, il cav. agr. Giuseppe Mizzau, il cav. Vincenzo Lanfrit, il dott. Misseri, il sig. Tavani, il cav. Ballico, il sig. Ferruccio de Marco presidente del Consorzio Agrario di Spilimbergo, il dr. Fausto Missio Ispettore agrario, il prof. Maraldo, il cav. Tramontin ecc. ecc

Omaggio a un pioniere degli essiccatoi bozzoli

Ha presieduto la riunione il dott. Pietro Zanettini, il quale, anzitutto, ha invitati i camerati agricoltori convenuti, a rivolgere un pensiero reverente alla memoria del cav. Leonardo Lucchini, consigliere della Istituzione fin dal 1917, anno della sua fondazione, serbando in omaggio allo scomparso alcuni istanti di raccoglimento.

Il Presidente ha dato poi lettura della relazione del consiglio di amministrazione sulla attività dell'esercizio chiusosi al 31 marzo u. s.

L'Essiccatoio di Spilimbergo, che ha il vanto di essere stato il primo a funzionare in Friuli, nel 1917, ha raggiunto dopo oltre 20 anni di vita disciplinata, il numero di 1598 soci regolari con 3898 azioni ed estende la sua attività in una vasta zona piana e collinare, grosso modo delimitate dai corsi d'acqua Tagliamento e Meduna.

L'ammasso del 1937 è stato di circa 250 mila chilogrammi di bozzoli, tra i quali 20 mila circa di bozzoli bianchi, rappresentanti questi l'esperimento più importante di allevamento di bachi a bozzolo bianco, eseguito l'anno scorso in Italia.

La disciplina nella distribuzione del seme-bachi

Dopo di avere accennato allo svolgimento delle operazioni di ammasso e contabili-amministrative dell'esercizio 1937-38, la relazione mette in evidenza i vantaggi raggiunti con la disciplina nella distribuzione del seme, del quale, nel '37, furono collocate circa 2000 oncie specialmente nella zona dello Spilimberghese, ottenendo presso gli impianti della sede della società, un ammasso di bozzoli cinturati uniformi e di alto valore.

Nel 1938 le oncie distribuite furono quasi 3000 e cioè il totale fabbisogno della zona.

A proposito del seme bachi, il presidente ha illustrato ai presenti gli accordi intervenuti tra i rappresentanti degli agricoltori e quelli dei semai, per una congrua riduzione di prezzo del seme in relazione alle note vicende della campagna bacologica di quest'anno.

Siamo ormai la vigilia dell'ammasso ed è motivo di compiacimento il fatto che nella nostra zona le riduzioni di allevamento sono state minori che in altre parti della provincia.

Un elogio ai bachicultori

Meritano un elogio gli allevatori, i quali hanno saputo «tener duro» con scarsissima foglia fino alla fine maggio ed oltre, in modo che ora possiamo prevedere di raggiungere circa i due terzi del raccolto normale.

La zona più colpita è stata quella di Valvasone dove, nonostante gli sforzi di quelli allevatori, si dovette distruggere oltre la metà del seme posto in incubazione. Maniago invece ha subito minori danni.

E' doveroso segnalare anche gli sforzi fatti dai due Stabilimenti bacologici di Spilimbergo, i quali, per agevolare gli agricoltori hanno tenuto, talora, i bachi, presso di loro fino alla terza età.

Contro il calcino

Un'azione molto utile svolta dall'Essiccatoio è stata quella di organizzare un servizio di disinfezioni con personale specializzato onde mettere tutti i soci nella possibilità di eseguire razionalmente tali importanti operazioni preventive.

Il calcino, che l'anno scorso aveva recato danni ingenti, è stato così domato presso tutti gli allevatori che sono ricorsi al servizio gratuito prestato dall'Essiccatoio.

E' un esempio questo, già seguito da oltre istituzioni, ma che dovrebbe essere generalizzato presso tutti gli Essiccatoi Cooperativi, i quali non hanno solamente il dovere di attendere alla raccolta, essiccazione e vendita dei bozzoli, ma bensì anche quello di interessarsi di tutto quanto riguarda la difesa del prodotto.

L'anticipo sul prezzo dei bozzoli

Dopo la esposizione e la illustrazione di alcune cifre del bilancio il Presidente termina ricordando come il Governo Fascista aveva fissato in lire 8 il prezzo dei bozzoli per il 1938. Poi in seguito alle gelate e al vivo interessamento degli esponenti degli agricoltori e dei semai delle provincie più interessate, il prezzo base è stato elevato a lire 10 (dieci).

Di queste dieci lire, in attesa della definizione del prezzo del seme e dei risultati dell'ammasso, *vi saranno anticipate all'atto della consegna dei bozzoli* lire 8 per il reale e lire 3 per lo scarto.

Abbiamo così assolto un preciso impegno assunto l'anno scorso, e cioè quello di provvedere ai pagamenti alla consegna dei bozzoli per evitare viaggi e spese ai conferenti.

La eccezionalità di questa annata che ha messo a dura prova i bachicultori ha dimostrato però quanta fede e quanta passione nutriscano gli agricoltori nostri in questa antichissima e italianissima industria, che il Governo, per volere del Capo, sorregge con ingenti mezzi perchè essa possa contribuire, come contribuisce efficacemente, a bilanciare gli scambi internazionali del nostro Paese.

La riunione è poi continuata per lo svolgimento del solito ordine del giorno delle assemblee.

> **Persino i terreni più ingrati e più poveri sono capaci di dare ricche produzioni, ove soccorrono la competenza specifica e l'esperienza pratica del coltivatore.**
>
> **MUSSOLINI**

La Mostra di Tricesimo inaugurata ed elogiata da S. E. il Prefetto e dal Federale

Giovedì 16 u. s. S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, che erano accompagnati da larga schiera d'autorità, hanno inaugurato l'ottava mostra animali da cortile di Tricesimo, organizzata dal Dopolavoro Comunale di Tricesimo, con la collaborazione del Consorzio provinciale allevamenti di bassa corte.

Il numero e la qualità degli animali esposti ha segnato, rispetto all'anno scorso, un notevole aumento, che sta a dimostrare la vitalità e la importanza della iniziativa tricesimana, che ogni anno si ingrandisce e si perfeziona.

Gli espositori sono 130, con un numero complessivo di 3052 animali presenti, suddivisi in: 780 galli e galline; 75 oche e anitre; 1500 conigli; 35 tra fagiani, tacchini e faraone; 450 colombi viaggiatori e domestici; 200 pulcini; 12 pecore.

E' presente la R. Stazione di pollicoltura di Rovigo con magnifici esemplari di razze elette, il Genio Militare con un carro attrezzato per i colombi viaggiatori del R. Esercito, il Dopolavoro Ferroviario di Udine. Il Consorzio Provinciale Allevamenti di Bassa Corte espone le cifre della sua attività: allevamenti controllati di galline 25; galline sotto controllo 2300; produzione annua di uova selezionate per cova 100 mila; incubatoi 12 capacità annua produttiva di pulcini 20 mila.

All'ingresso della Mostra, le Autorità sono state salutate dal Podestà di Tricesimo cav. uff. V. Ellero, al quale S. E. il Duca Niutta ha risposto, compiacendosi per il successo della iniziativa, che aderisce perfettamente alle direttive del regime nel campo della autarchia.

La Mostra sarà aperta fino a domenica 19 corrente, nel quale giorno avrà luogo anche la rassegna bovina per i Comuni di Tricesimo, Reana del Roiale e Cassacco.

Tassa di bollo sui libri mastri delle aziende a colonia

A seguito di recente disposizione del Ministero delle Finanze emanata con lettera 21 maggio 1938 n. 8982, la questione della bollatura dei libri padronali portanti conti colonici, dovrà venir regolata come appresso:

«Considerato che i libri mastri tenuti dalle grandi aziende a colonia riassumono in sostanza i diversi conti economici, sicchè nei riguardi del concedente spiegano la stessa funzione che nei riguardi dei mezzadri, spiegano i singoli libretti colonici, si dichiara che la tassa di bollo da lire 2, di cui al R.D. 15 novembre 1937 numero 1924 art. 1. allegato C, deve essere corrisposta, tante volte quanti sono i conti colonici riportati nei suaccennati libri mastri.

« A tal uopo gli interessati dovranno esibire ai competenti Uffici del Registro i suddetti libri, per l'applicazione del punzone e della marca da bollo sulla prima pagina di ogni singolo conto colonico, prima che tale conto abbia avuto inizio.

« Nella prima applicazione delle presenti disposizioni, gli Uffici saranno autorizzati ad applicare il punzone o la marca sulla prima pagina di ogni singolo conto colonico, anche se già iniziato a condizione però che i libri mastri in parola sieno presentati agli Uffici non oltre tre mesi dalla data della presente lettera (cioè entro il 31 agosto 1938) ».

Va da sè che le Amministrazioni che tengono in duplo il libretto colonico con copia presso la Amm.ne, non sono obbligate alla bollatura dei conti colonici a mastro, avendo bollato il libretto colonico padronale e quello colonico a sensi delle disposizioni di cui sopra.

RADIO RURALE

L'ora dell'agricoltore

(Domenica, 19 giugno, ore 10)

ROMA: Fitopatologia; Frumento e cereali minori; Conservazione dei prodotti; Granoturco; Tabacco; Barbabietole da zucchero; Cotone; Canapa; Giardinaggio; Silos pescarese ed erbai. — BARI: Raccolta, essiccamento e disinfezione dei fichi; Difesa del granaio dagli insetti. — PALERMO: Coltivazione e raccolta della valeriana spontanea; L'utilità delle leguminose foraggere; Un monito del Duce; Risposte ai radioascoltatori. — MILANO: Come vanno i fruttiferi? — FIRENZE: Le stoppie e le seconde colture; Trebbiature e conservazione del frumento. — CASERTA: Conservazione del grano e disinfezione dei granai; Risposte ai quesiti. — VENEZIA: L'elianto tuberoso; Consigli agli allevatori; Insetti nell'orto. — GENOVA: La coltura artificiale dei funghi; La peste aviaria. — BOLOGNA: Razionale alimentazione dei bovini.

NOTE PRATICHE

NELLA STALLA

Come si usano i panelli

I panelli al momento d'essere adoperati nell'alimentazione del bestiame devono essere sottoposti a varie manipolazioni.

Tali manipolazioni consistono nella frangitura, cui deve seguire lo sfarinamento, e nell'ammollatura o macerazione.

La frangitura si opera spezzando il panello in pezzi più o meno grossi, i quali verranno poi polverizzati mediante un'apposito apparecchio (tritapanelli): la ammollatura invece consiste nel lasciare il panello così ridotto in acqua alquanto tiepida per 8-10 ore.

La polverizzazione dei panelli nelle piccole aziende può farsi a mano mediante un comune martello od un mazzuolo. Durante la frantumazione, si dovrà aver cura di rompere uniformemente il panello in modo che non rimangano di esso delle porzioni non sufficientemente frantumate, tali che possono costituire un pericolo per l'animale durante la deglutazione; nè, d'altra parte, la polverizzazione va spinta ad un grado eccessivo, e ciò per evitare il pericolo di possibili disturbi all'apparato respiratorio dell'animale.

A tale proposito, però, dobbiamo avvertire che la somministrazione al bestiame di panello allo stato asciutto non è consigliabile, come pure non è affatto utile cuocere i panelli, poichè con la ebollizione le qualità dei mangimi concentrati si alterano ed il loro valore alimentare decresce.

E' invece utilissimo sottoporre il panello alla macerazione, immergendolo in acqua calda e lasciandovelo per 8-10 ore.

In tal modo il panello si gonfia e si trasforma facilmente, a seconda della quantità di acqua impiegata, in un pastone od in un beverone di molto facile somministrazione al bestiame.

IN CANTINA

Vino in botti che contennero olio

Un nostro abbonato ci chiede, quali trattamenti si debbano fare a botti che contennero olio di oliva, vuotate di fresco, per renderle atte a contenere vino.

In proposito, dobbiamo distinguere due casi. Se il leggerissimo strato di olio rimasto aderente al legno della botte non è irrancidito, nessun danno può portare al vino. Sarà però buona norma eseguire comunque una lavatura con una soluzione in acqua calda di soda caustica.

Se le traccie di olio contenute nella botte sono irrancidite, si rende indispensabile una energica lavatura con soluzione in acqua bollente di soda caustica. Messo il liquido nella botte e chiusa questa con un tappo, la si agita in tutti i sensi, e si ripeta la lavatura per due-tre volte. Infine, si lava la botte con acqua.

I MERCATI DELLA SETTIMANA

MERCATO	Data	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli vivi	Galline vive	Anitre vive	Conigli vivi	Uova al cento
UDINE	15-6	—	—	95-102	103-106	120-125	45-50	70-120	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	44-120	—	8	7	5-5.50	2.30	—
CODROIPO	11-6	79-81	73-75	95-96	100-105	98-100	30-40	120-140	—	—	—	290-260	370-400	330-360	270-320	220-260	390-440	450-480	90-200	400-450	—	—		—	—
PORDENONE	11-6	98-100	98-100	—	—	—	70-80	130-170	35-40	—	—	250	300	—	250	200	400	450	70-120	380-400	8	7	7-7.50	3.00-3.90	32
S. VITO AL TAGLIAMENTO	10-6	84-86	90-93	90-95	—	80	40-50	100-115	—	—	—	-	400-45	300-360	250-300	210-260	400-450	—	80-140	250	8	6.30-7	6.50-7	2.30-3	-
CIVIDALE	11-6	92	92	—	85-90	100	35	130	28	—	—	330	310	310	300	200	400	460-490	80	400-420	7.30	6.50		-	35
CERVIGNANO	16-6	90-91	88-92	105-110	92-96	110-115	—	180-260	23-24	—	28-32	320	350		300	250	380	420	—	350-400	8-8.50	6.80-7.30	5-5.50	2.30-2.90	33-35
PALMANOVA	13-6	90	90	105	—	—	—	—	18-22	—	20-25	—	300-310	—	250	220	280-310	450-500	90-124	380-430	7.50-8	6-6.50	4-4.50	2-2.30	35
TREVISO	14-6	86-89.40	86-89.40	89-91	120-130	112-115	—	115-140	—	—	30	340-360	350-375	300-330	310-350	200-250	390-510	430-470	150-250	430-530	11-11.20	8.50-8.80	6.80-7.30	3.30-3.80	31-35
BELLUNO	11-6	—	—	100	—		40-50	140-170	30	—			360	300	310	240	—	380-430	—	350-600	—	-	—	—	-

Ultime notizie e informazioni

Il Giappone e i Sovieti

Riunione di Ministri a Tokio

TOKIO, 17.

Nel pomeriggio è stata tenuta una riunione, alla quale, oltre al Primo Ministro Principe Konoje, hanno partecipato i titolari dei dicasteri degli Esteri e delle Forze Armate e delle Finanze.

Dopo la riunione il capo della segreteria del Gabinetto, Akira Kazame, ha dichiarato che nel corso di essa è avvenuto un libero e franco scambio di vedute sulla guerra, ed è stato riferito dal Ministro della guerra sulla situazione bellica e sulla inondazione nella Cina centrale. Il ministro della Marina ha riferito sulla attività bellica delle forze navali nipponiche. Il Ministro degli Esteri ha illustrato poi l'atteggiamento della Gran Bretagna, della Francia, della Germania, dell'Italia e delle altre Potenze straniere, nei confronti dell'incidente cinese.

Il Ministro delle Finanze, Ikata che è anche Ministro dell'Industria e del Commercio, ha quindi illustrato la sua politica finanziaria nei confronti della attuale situazione.

In un commento sulle relazioni nippo-sovietiche il giornale «Niki Niki» scrive che l'atteggiamento insolente dell'U.R.S.S. nei confronti del Giappone dipende dal fatto che i Sovieti ritengono il Giappone troppo impegnato nelle ostilità contro la Cina per potersi scontrare con l'U.R.S.S. Il giornale deplora quindi che il Giappone si limiti alle forti proteste, convalidando così apparentemente il motivo che rende insolente l'Unione Sovietica nei suoi riguardi.

Il «Niki Niki» scrive inoltre che la Francia fornisce grandi quantità di armi alla Cina, comprendendo l'inevitabilità di un attacco nipponico su Canton.

L'«Asahi» informa che sono giunte al Ministero degli Esteri informazioni secondo le quali tre aviatori sovietici hanno tentato di abbandonare la Russia ma due di essi sono stati abbattuti mentre il terzo è riuscito ad atterrare in territorio estone.

L' inondazione in Cina

Preoccupazioni giapponesi

TOKIO, 17.

Tutta la stampa rileva che lo andamento della piena del fiume Yang Tze desta grandissime preoccupazioni giacchè è possibilissimo che il disastro aumenti e che abbiano a ripetersi allagamenti simili a quelli del 1929 che fecero tre milioni di vittime umane. La stampa aggiunge che se l' Esercito nipponico trova difficoltà ad avanzare è però facilitato il compito della marina.

Un [illegible] sull'andamento dell'inondazione durante i primi sei giorni dell'immane disastro informa che l'11 corrente alle ore 20 giunse alla guarnigione nipponica di Kaifeng una notizia confusa che informava che gli sbarramenti sul fiume Giallo erano stati distrutti dalle truppe cinesi in tre punti, presso Sanlughai, a venti chilometri a ovest da Chugnow, a mezza strada tra Cheng Chow e Kaifeng, e che le acque inondavano la zona vicina, più bassa di tre metri del letto del fiume. Subito accorsero sul posto i reparti del Genio nipponico. Il 12 giugno un pallone osservatore nipponico segnalava una prima breccia larga 40 metri, mentre le truppe giapponesi del Genio, accorse sul posto, erano fatte segno a colpi di fucile da parte delle truppe cinesi che si trovavano sulla riva opposta. Il 13 giugno dal pallone osservatore si riscontrava che due breccie si erano fuse in una sola, della lunghezza di 200 metri. Il giorno successivo le osservazioni notavano che le acque del fiume Giallo si erano precipitate attraverso le breccie e inondavano la piana sottostante. Il 15 la zona inondata aveva già raggiunto le 3000 miglia quadrate, mentre ieri il livello dell'inondazione restava invariato. Secondo gli ultimi accertamenti di ieri l'inondazione ha messo in fuga, distruggendone gli averi, 300 mila cinesi. Per ora le vittime della inondazione ascenderebbero a 70 mila. L'inondazione accenna a diminuire.

Italia e Brasile

all'Esposizione di Tokio

TOKIO, 17.

L'agenzia «Domei» informa che Italia e Brasile hanno comunicato la loro partecipazione alla Esposizione internazionale che si terrà a Tokio nel 1940. La comunicazione è giunta al comitato dell'Esposizione attraverso il ministero degli esteri nipponico.

Lettonia Estonia e Lituania

intendono liberarsi dagli impegni di Ginevra

VARSAVIA, 17.

Secondo informazioni della stampa polacca la Lettonia, l'Estonia e la Lituania farebbero prossimamente una dichiarazione comune, affermando la loro adesione di considerare l'applicazione dello art. 16 del patto societario come facoltativo.

Sintomi di pacificazione

fra Perù ed Ecuador

LIMA, 17.

Il Ministero degli Esteri annuncia che il Governo del Perù e quello dell'Ecuador hanno ordinato il ritiro della rispettive forze armate inviate alla frontiera in seguito all'incidente verificatosi a Bocafuerte il 1. giugno.

Foglio di disposizioni

Contributi del Duce per mietitori e mondariso — Nuovo ispettore del P.N.F. — I campionati di lotta

ROMA, 17.

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. reca: Il Duce ha concesso alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura un contributo di lire 100 mila per l'assistenza ai mietitori alle provincie dell'Italia centromeridionale, e di lire 100 mila per l'assistenza alle mondariso.

Il fascista S. Gatto, già segretario della Federazione dei Fasci di Terni, è nominato Ispettore del P. N. F. Il fascista console generale Enzo Galbiati passa da oggi a disposizione del Comando Generale della Gil con funzioni ispettive per i corsi premilitari universitari.

Sono risultati vincitori dei campionati nazionali di lotta grecoromana svolti a Trapani nei giorni tre, quattro cinque giugno i seguenti Giovani fascisti: pesi gallo Cocco Giovanni C. F. Cagliari; pesi piuma Balzani Neruso C. F. Forlì; pesi leggeri Rosario Panzariello C. F. Napoli; pesi medio-leggeri Lo Jacco Giuseppe C. F. Napoli; pesi medi Foggi Fulvio C. F. Bologna; pesi medio massimi Raicevich Giorgio C. F. Roma; pesi massimi Natale Vecchi C. F. Ravenna.

La rivista delle telecomunicazioni e dei servizi postali edita a Roma nulla ha a che fare con la Associazione fascista postelegrafonici.

La lira è salda

ROMA, 17

In riferimento alle voci di svalutazione del dollaro, a sfondo speculativo che d'altra parte hanno già avuto una smentita da parte di qualche giornale estero, vengono messe in circolazione analoghi voci nei riguardi della lira. Si tratta delle solite manovre anti-italiane che non trovano alcun riscontro nella realtà della situazione. Se la stampa estera vuole fondare i suoi giudizi relativi alla lira, anzichè nelle dicerie speculative, su basi realistiche tecniche (e anche in questo campo sarebbe opportuno richiamare la stampa a servire la realtà) questa non ha che giudicare — ciò che molti organi seri della stampa tecnica estera non mancano del resto di fare, venendo a conclusioni serene — le cifre e le statistiche a tutti accessibili. Ci riferiamo a quelli che sono gli elementi costitutivi tecnici della valuta (circolazione bancaria, andamento del bilancio statale e del bilancio dei pagamenti, riserve dell'Istituto di emissione ecc.) Da tale esame si ha la documentazione più eloquente dell'insussistenza delle dicerie e delle voci di vario genere che ancora una volta, malgrado le esperienze di tante smentite date dai fatti, si cerca di rimettere in circolazione in qualche abiente estero.

Teruzzi sul Tana

L'inaugurazione di un faro

GONDAR, 17.

Il Sottosegretario all'A. I. seguendo la pista percorsa dalla colonna celere Starace si è recato nella penisola di Gorgorà sulla cui vetta dominante la riva settentrionale del Lago Tana e intitolata a Mussolini, è stato inaugurato un faro monumentale eretto a ricordo della storica conquista.

Il Sottosegretario dopo la benedizione del monumento impartita dal Vescovo ha parlato esaltando il significato della manifestazione e rendendo cameratescamente omaggio alle gesta dei «Celeri» e del loro comandante Achille Starace che sul Tana issò il tricolore trionfante ed i segni invincibili del Littorio.

E' seguita dando luogo a nuove acclamazioni, la benedizione del gagliardetto del Fascio di Gorgora e quella della fiamma della società nautica del Tana.

Dopo l'inaugurazione il generale Teruzzi è disceso al lago dove ha assistito al varo di due grandi nuove motobarche rientrando quindi a Gondar.

Il gen. Pariani

alla Fiera di Padova

PADOVA, 17.

Il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, accompagnato dal Prefetto e dal Podestà ha visitato la Fiera. Ricevuto all'ingresso d'onore dal commissario prof. De Marzi, il Sottosegretario di Stato lia percorso tutti gli imponenti padiglioni, interessandosi in modo particolare a quelli che accolgono la mostra del comitato del prodotto italiano e delle bonifiche venete, le mostre corporative dell'acqua, gas, elettricità e dei fertilizzanti ed anticrittogamici, la mostra speciale dell'Aeronautica e dell'Istituto fascista dell'A.I.

Nel congedarsi dal commissario della Fiera il Sottosegretario si è vivamente compiaciuto per le nuova fisionomia presa da questa interessantissima manifestazione del prodotto italiano.

L'andamento stagionale delle colture

ROMA, 17

La Banca Nazionale dell'Agricoltura rende noto che dal 1. al 15 giugno le coltivazioni hanno ulteriormente beneficiato dell'andamento stagionale favorevole e nel complesso si presentano buone. Se si eccettuano poche zone particolarmente colpite dalla siccità e dalle gelate tardive, il grano si trova in condizioni generalmente buone. La temperatura fresca di questi giorni è favorevole alla graduale maturazione.

Roosevelt in vacanza

WASHINGTON, 17.

Roosevelt prima di imbarcarsi sul panfilo «Potomag» ha diretto un messaggio al Congresso felicitando le due Camere per il lavoro compiuto. Il Presidente è quindi partito per la baia di Nahand.

Festa dei bersaglieri

ROMA, 17

Domani i bersaglieri celebreranno in tutta l'Italia il 102.o annuale della fondazione del Corpo e rievocheranno, dinanzi ai ricordi marmorei e attraverso la parola dei comandanti, i purissimi eroi che appartennero allo gloriose schiere che caddero nella guerra del patrio riscatto e in quelle d'oltremare.

Festa particolarmente cara al Duce che, durante la grande guerra, militò, com'è noto, nelle file dei bersaglieri.

Nell'occasione dell'annuale, il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani ha inviato all'Ispettore delle truppe celeri un elevato messaggio.

Le nozze della sorella

del Re d' Egitto

CAIRO, 17.

I giornali annunciano che le nozze della Principessa Fauzia, sorella di Re Faruk, con il Principe ereditario dell'Iran, saranno celebrate al Cairo nel prossimo marzo. L'atto matrimoniale sarà redatto dal rettore dell'Università di El Azhar, suprema autorità religiosa islamica.

Pesca di polli e conigli

nel Ticino in piena

NOVARA, 17.

In conseguenza del maltempo e delle momentanee piene di torrenti e fiumi, sono stati asportati dai nubifragi e dalle acque non solo mollissime piante ma altresì grandi quantità di animali da cortile.

Nelle acque del torrente Terdoppio è stato visto galleggiare un maiale che non fu possibile raggiungere e nel Ticino sono stati pescati dei polli e dei conigli, portati dalla corrente impetuosa.

Nessun danno è toccato alle persone che erano rimaste bloccate dal maltempo in varie località.

SCHERZI DI NATURA

Mucca che partorisce un maiale!

ADRIA, 17

Ieri, in località Cà Morosini di Rosolina, la famiglia dell'agricoltore Giovanni Crivellari è stata spettatrice nella propria stalla di un strano e rarissimo fenomeno zootecnico.

Una mucca, anzichè partorire un vitellino, come sarebbe stato naturale, dava alla luce invece, dopo dura fatica, un maialino che di bovino aveva soltanto gli zoccoli delle zampe ed un po' gli occhi. Lo strano neonato non durò in vita che venticinque minuti e numerosi furono i curiosi che vollero visitarlo.

NOTIZIE IN BREVE

INGLESI A ROMA

Ieri mattina la comitiva dei grandi industriali inglesi ospiti dell'Urbe è stata ricevuta in Campidoglio ed ha visitato quindi i più insigni monumenti della Capitale.

I SETTANT'ANNI DI HORTHY

Fervono a Budapest e in tutta l'Ungheria i preparativi per le manifestazioni che tutta la Nazione magiara tributerà domani al Reggente Horthy nel suo settantesimo compleanno.

L' ORDINE DI ISABELLA

Il Bollettino ufficiale dello Stato nazionale spagnolo pubblica un decreto che ristabilisce l'Ordine di Isabella la Cattolica.

RIVISTA AL FALERO

Il Re di Grecia ha passato in rivista ieri mattina la divisione francese che si trova nelle acque del Falero e la flotta greca.

SANGIACCATO

Il malcontento per la questione del Sangiaccato serpeggia nella stampa turca che attacca violentemente il Governo francese e la Lega.

NAVI NELLA SENNA

La squadra navale in miniatura arriverà a Parigi nei prossimi giorni, risalendo la Senna, per scortare il battello reale sul quale i Sovrani inglesi attraverseranno la città.

LA TURCA VOLANTE

Ha sostato ieri a Sofia l'aviatrice turca Sabiha Gheokcem, figlia adottiva del Presidente Ataturk, pilotando un apparecchio monoposto, ed è ripartita quindi in volo per Belgrado e Bucarest.

CAMICIA ROSSA DECEDUTA

Si è spento a Buenos Aires, dove si era stabilito da 65 anni, il garibaldino Enrico Botti, nato a Fiorenzuola d'Adda nel 1844 e che aveva partecipato alla campagna del 1866.

IL DOLLARO

Nei circoli della Tesoreria di Washington si smentiscono energicamente le voci diffuse in Europa secondo le quali Roosevelt intenderebbe svalutare il dollaro.

PRINCIPI IN AMERICA

Il Principe e la Principessa ereditari di Svezia, insieme al figlio Bertil, si sono imbarcati a Gothenburg per gli Stati Uniti ove assisteranno alle cerimonie celebrative dello Stato di Delaware fondato dai primi coloni svedesi nel 1638.

SCIAGURA AEREA

Un aeroplano militare francese è precipitato al suolo nelle vicinanze di Left (Malines). Il pilota e l'osservatore sono deceduti.

SEVERGNINI VITTORIOSO

Nella gara internazionale notturna su pista di biciclette con allenatore disputatasi ad Amsterdam, è arrivato primo l'italiano Severgnini, il quale ha raggiunto la velocità di 85 Km.; secondo è giunto Merkens.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	17	16
Parigi	52.95	53,—
Londra	94.47	94.57
New York	19.—	19.—
Belgio	323,45	323,35
Olanda	1054,25	1055,50
Svizzera	436,35	436,75
Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3.50%	74.60	74.60
Rendita 5%	94.87	94.90
Redim. 1934 3.50%	70.75	70.75
Redim. 5% Immobil.	94.55	94.65
Buoni Tesoro 1940	101.875	101,37
» » 1941	102,40	102,35
» » 1943 1.em.	91.70	91.62
» » 1944	98.725	98.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	88,32	88,32
I.R.I. STET 4%	563,—	565,—
I.R.I. 4.50%	455,—	455,50
E. L. F. E. R. 4.50%	463,50	43,50
Pubblica utilità 6%	494.50	494.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	500,—	499,50
Credito Navale 6.50%	505.75	505,75
Edison em. 1931 6%	503,50	504,25
Emiliana 6%	504,—	504,—
Merid. di elettr. 6%	503,50	503,50
Società eserc. tel. 6%	494,50	494,50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari		
La Centrale	921,50	915,—
Mediterranea	480,—	480,—
Meridionali	779,—	774,—
Coton. Cantoni	2750,—	2725,—
Coton. Olcese	420,—	419,—
Tessuti stampati	838,—	836,—
Linif. Canap. Naz.	505,—	505,50
Manif. Rossari e Verzi	561,—	558,—
Manif. Rotondi	422,—	430,—
Manif. Tosi	60,25	60,—
Manif. Coton. Merid.	234,50	232,—
Unione Manif.	307,—	302,—
Lanif. di Gavardo	655,—	648,—
Lanif. Rossi	3090,—	3090,—
Lanif. Targetti	91,50	91,50
Cascami seta	364,—	363,—
Chatillon	83,75	82,75
Snia Viscosa	387,—	380,—
Ansaldo	42,25	41,—
Ilva	206,50	202,50
Monte Amiata	683,—	670,—
Montecatini	144,25	143,75
Dalmine	147,—	146,—
Breda	232,50	231,50
Bianchi	79,50	79.50
Isotta Fraschini	18,62	19,—
Fiat	411,—	406,—
O.M.I. già Reggiane	67,25	67.75
Adriatica di Elettr.	217,—	214,25
C.I.E.L.I.	357,50	356,—
Dinamo	327,—	326,—
Edison	333,—	331,50
Edison postergate	278,—	275,—
Elettrica Bresciana	332,—	330,50
Valdarno	186,25	184,50
Emiliana	520,50	520,—
Forze Idr. Liguria	126,50	126,50
Cisalpina priv.	131,—	131,—
Cisalpina ord.	102,—	102,—
Seso	78,—	77,75
Sip	54,50	54,75
Tirso	103,—	103,—
Vizzola	452,—	452,—
Merid. Elettricità	272,—	269,—
Terni	221,—	219,50
Unes	9,875	9,85
Tecnomasio It. B.B.	95,50	95,50
Distillerie Italiane	180,—	179,—
Eridania	480,—	480,—
Raffin. Lig. Lomb.	603,—	605,—
Romana Zuccheri	79,50	79,50
A. N. I. C.	95.50	96,50
Fondi Rustici	87,—	82,—
Beni Stabili Roma	199,—	198,—